DUOMO UniOne ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE 8376
ROBERTO FRASCELLA
Foggia e provincia
Corso Vittorio Emanuele 108 - Foggia
e-mail: foggia.8376.unione@cattolica.it
Tel. 0881.71.36.69

Voce di Popolo

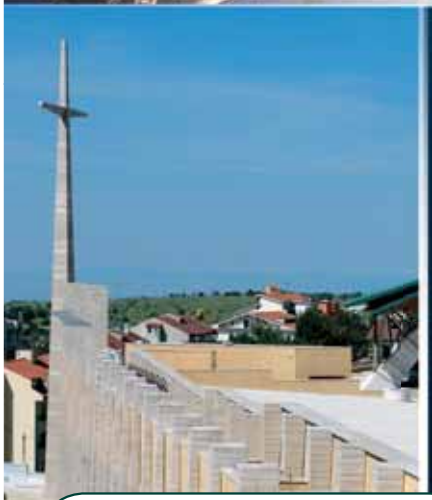
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

ANNO XVI - N. 19
FOGGIA 15.05.2009

DUOMO PREVIDENZA
AGENZIA GENERALE 7376
ROBERTO FRASCELLA
Foggia e provincia
Corso Vittorio Emanuele 108 - Foggia
e-mail: assiclero.frascella@tin.it
Tel. 0881.72.77.10

€ 1,00

PELLEGRINO *di pace*



Un viaggio, quello di Benedetto XVI, che rimarrà scolpito nella memoria di tanti per la forte insistenza che il Papa ho voluto dare alla pace. In una terra dove la pace è ancora un progetto arduo da realizzare per motivi storici, religiosi, culturali, il Papa sembra aver fatto breccia nel cuori di quanti hanno ascoltato il suo messaggio.
Siamo certi che la visita del Papa in Medio Oriente ha dato la possibilità a tutti per considerare in chiave positiva il ruolo fondamentale della Chiesa cattolica nella ricerca di quegli equilibri che spesso traballanti non hanno garantito e tuttora non garantiscono una pace stabile e duratura. È scritto nel biglietto che Benedetto XVI lascia tra le fessure del muro del pianto: *"Dio di tutti i tempi nella mia visita a Gerusalemme, la Città della pace, casa spirituale di ebrei, cristiani e musulmani, porto di fronte a te le gioie, le speranze e le aspirazioni, le prove, le sofferenze e i disagi di tutti i tuoi popoli dovunque nel mondo. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ascolta il grido degli afflitti, dei timorosi, dei diseredati. Manda la pace sulla Terra Santa, sul Medio Oriente e su tutta la famiglia umana. Smuovi i cuori di tutti coloro che invocano il tuo nome affinché camminino umilmente nel sentiero di giustizia e compassione"*.
Che le parole del Santo Padre vogliano avere piuttosto il tenore dell'auspicio per tutto ciò che di buono sicuramente questa "trasferta" medio-orientale potrà comportare, anche se sappiamo tutti che non sarà facile arrivare al traguardo della pace in tempi brevi, se tutti non sono disposti a rinunciare a un po' del proprio.
Questo viaggio apostolico ha consentito ancora una volta di apprezzare tutto lo spessore teologico e pastorale del Papa che già in altre occasioni aveva dimostrato l'alto valore morale e politico del suo Magistero.
Ci auguriamo che il contributo del Benedetto XVI che si aggiunge a quel seme di speranza già piantato dal suo predecessore Giovanni Paolo II, in occasione della visita apostolica nell'anno giubilare, sia determinate per un nuovo cammino di pace.

Il Direttore

Grande successo per la marcia diocesana dei fanciulli della Prima Comunione

PAG. **5**

Sarà presentato martedì 19 maggio a Castelluccio dei Sauri il nuovo libro del prof. don Michele Falcone

PAG. **9**

Settimana di incontri per la visita pastorale di Mons. Camnate, Vescovo di Bissau a Foggia

PAGG. **16-17**

[Michele Biscotti]

Un nostro lettore racconta la testimonianza di fede di Claudia Koll

Un bocciolo di rosa per Maria

TANTE LE OPERE PRODOTTE DALL'ANNUNCIO DELLA BUONA NOVELLA DALLA FAMOSA ATTRICE

Il 30 dicembre scorso, in una fredda serata d'inverno, mi trovavo a San Giovanni Rotondo. Prima di tornare al mio paese, come di consueto, sono andato al santuario per visitare San Pio da Pietrelcina. In chiesa si celebrava la Santa Messa, ho approfittato per ascoltarla, e al termine ho seguito un gruppetto di persone dirette in sacrestia. Tra queste ho riconosciuto l'attrice Claudia Koll. Sono sceso in cripta per visitare San Pio, e l'ho rivista con le stesse persone guidate da un frate cappuccino. Hanno sostato nella cappellina laterale, trattenendosi in preghiera. Sono rimasto edificato nel vedere l'attrice inginocchiata insieme agli altri, con le mani giunte ben raccolta, e lo sguardo fisso sull'urna del santo con le stimmate. Mi è stato riferito che la sua continua presenza a San Giovanni Rotondo, avviene per la devozione che ha per il Santo.

Claudia la vedevo per la seconda volta, poiché l'avevo già conosciuta l'estate scorsa a Peschici, invitata dall'arciprete del paese a dare la sua testimonianza. Dopo averla incontrata la seconda volta a San Giovanni Rotondo, ho voluto conoscerla meglio, chiedendo anche notizie di lei. Un prete mi ha riferito che l'attrice da diversi anni ha dato una svolta alla sua vita, impegnandosi a vivere da vera cristiana; la conversione è arrivata dopo aver ricevuto in dono un crocifisso regalato da un suo amico in un momento di disperazione. La sua conversione a Dio è autentica senza finzioni, e i frutti delle sue opere lo dimostrano. Da alcuni anni la Koll è riuscita a svincolarsi dalla mondanità incamminandosi verso nuovi orizzonti, certa di aver trovato la vera Via, la Verità e la Vita.

L'attrice, rispondendo alla grazia della conversione, ha iniziato una nuova vita rigenerata spiritualmente. Ha fatto l'esperienza dell'Amore Misericordioso di Gesù, dando una risposta significativa e concreta al Signore, fondando nel 2005 l'Associazione onlus "Le opere del Padre". Le persone dell'Associazione, annunciano Cristo con una vita di preghiera e di opere verso i meno fortunati. Inoltre, l'Associazione si occupa di realizzare progetti per il bene sociale, con l'assistenza dei disabili gravissimi ad esempio presso il Cottolengo di Torino. La Koll, impegnata nel suo apostolato caritativo, ha cominciato a vedere i suoi frutti maturati alla luce e al calore del Sole divino. Nel suo giardino spirituale, il Signore ha fatto nascere un roseto dove sono già sbocciate alcune rose. Ed è sbocciata, oltre alla rosa dell'Associazione onlus "Le opere del Padre" per le opere caritative, anche la "Star Rose Academy", l'accademia romana di spettacoli per i nuovi talenti del cinema. Poi ancora quella del suo apostolato della testimonianza che svolge per l'Italia e sta sbocciando la rosa del Centro "La Piccola Lourdes", iniziativa avviata in Africa, dove sono impegnati 16 grandi artisti della canzone italiana, con la diffusione di un CD musica per la solidarietà. Il ricavato andrà in beneficenza per il nuovo Centro diversamente abili in Burundi, dove la fondatrice si è occupata per la costruzione di strutture sanitarie e scuole. Ho incontrato la terza volta Claudia Koll a Siponto (FG), la sera di domenica 29 marzo 2009, nella parrocchia di Santa Maria Regina. Dopo la Santa Messa, ho parlato con lei prima che andasse in chiesa gremita di gente, che l'aspettava per ascoltare la sua testimonianza. È piacevole ascoltare le sue parole di conforto e di speranza. Parla soprattutto della Divina Misericordia, riferendosi al messaggio affidato a Santa Faustina Kowalska, e delle meraviglie che il Signore ha operato nella sua vita, sperimentate su se stessa. Claudia Koll con l'annuncio della buona novella sta scuotendo tante coscienze con schiaffi amorosi, come dolce rimprovero, per indicare la strada per vivere seriamente il cristianesimo. Il suo è un invito stimolante a ravvivare la nostra fede con opere concrete. Le opere dell'attrice si vedono e abbiamo tanto da imparare da lei, forte di carattere e perseverante nella fede.

Siamo nel mese di maggio, il mese dedicato alla Madonna. È il tempo delle rose che si offrono alla Vergine Santa. Insieme alle rose dei campi, ho voluto presentare anche la rosa del cinema, Claudia Koll, trapiantata nel giardino della Chiesa, che dà gioia a noi cristiani.

"Le opere del Padre"
Piazza della Radio, 40 - ROMA
www.leoperedelpadre.it
www.guardalemiemani.net
cell. 333.7255997 - 334.2850972

La Chiesa e la Bibbia

"La vita e la missione della Chiesa si fondano necessariamente sulla Parola di Dio, la quale è anima della teologia e, insieme, ispiratrice di tutta l'esistenza cristiana" ha sottolineato il Santo Padre **Benedetto XVI** ricevendo in udienza i partecipanti all'Assemblea plenaria della **Pontificia Commissione Biblica**, che si è soffermata ad approfondire l'ispirazione e la verità della Bibbia. Questo tema risponde ad una preoccupazione che sta particolarmente a cuore al Santo Padre, come ha precisato durante l'udienza, "poiché **l'interpretazione della Sacra Scrittura** è di importanza capitale per la fede cristiana e per la vita della Chiesa". Dopo aver ricordato "il vivo impulso dato agli studi biblici" dai Sommi Pontefici **Leone XIII** e **Pio XII**, ulteriormente sviluppato nel **Concilio Vaticano II**, in particolare con la Costituzione conciliare "Dei Verbum" che "illumina ancora oggi l'opera degli esegeti cattolici e invita i Pastori e i fedeli ad alimentarsi più assiduamente alla mensa della Parola di Dio", il Papa ha evidenziato che "dalla corretta impostazione del concetto di divina ispirazione e verità della Sacra Scrittura derivano alcune norme che riguardano direttamente la sua interpretazione". Dal momento che la stessa Costituzione Dei Verbum afferma che **Dio è l'autore della Bibbia** e nella Sacra Scrittura Dio parla all'uomo alla maniera umana, Benedetto XVI ha sottolineato che "per una retta interpretazione della Sacra Scrittura bisogna dunque ricercare con attenzione che cosa gli agiografi hanno veramente voluto affermare e che cosa è piaciuto a Dio manifestare tramite parole umane". Il Santo Padre ha quindi citato i tre criteri indicati dal Concilio Vaticano II, che sono "sempre validi per una interpretazione della Sacra Scrittura conforme allo Spirito che l'ha ispirata". "Anzitutto occorre prestare grande attenzione al **contenuto e all'unità di tutta la Scrittura**: solo nella sua unità è Scrittura… In secondo luogo occorre leggere la Scrittura nel contesto della **tradizione vivente di tutta la Chiesa**… Infatti la Chiesa porta nella sua Tradizione la memoria viva della Parola di Dio ed è lo Spirito Santo che le dona l'interpretazione di essa secondo il senso spirituale. Come terzo criterio è necessario prestare attenzione all'**analogia della fede**, ossia alla coesione delle singole verità di fede tra di loro e con il piano complessivo della Rivelazione e la pienezza della divina economia in esso racchiusa".

Voce di Popolo
Settimanale di informazione, attualità e cultura dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino
anno XVI n. 19 del 15 maggio 2009
Direttore responsabile
Antonio Menichella
Hanno collaborato
Damiano Bordasco, Donato Coco, Stefano Caprio, Antonio Daniele, Francesca Di Gioia, Monica Gigante, Vito Procaccini, Valerio Quirino, Giustina Ruggiero, Lucio Salvatore Francesco Sansone
Editore: **NED S.r.L**
Direzione, redazione e amministrazione
via Oberdan, 13 - 71100 - Foggia
Tel./Fax 0881.72.31.25
e-mail: vocedipopolo@email.it
Progettazione grafica e Stampa:
Grafiche Grilli srl
La collaborazione è volontaria e gratuita.
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Chiuso in redazione il 13.05.2009

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

[don Stefano Caprio]

CHIESA ITALIANA
Il prestito della speranza

A seguito della **crisi economica internazionale** che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana costituisce un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà, indicendo una **colletta nazionale** da tenersi in tutte le chiese il **31 maggio** 2009.

Si tratta di un'iniziativa che vuole rispondere alle esigenze del momento presente, come segno di quella carità che anima la Chiesa. Il contesto socio-economico richiede iniziative straordinarie **sia a livello locale che a livello nazionale**. Le misure a livello nazionale si integrano con quelle già in atto dal punto di vista locale da nord a sud dell'Italia attraverso le diocesi e le Caritas che stanno moltiplicando le iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà. Il modello della Colletta proposto dai Vescovi italiani richiama **uno stile ecclesiale** che si fa carico delle membra più deboli soprattutto nei momenti di più forte difficoltà, sapendo che proprio nelle membra più deboli è il Cristo stesso a rendersi presente e a identificarsi. **I destinatari** sono le famiglie che abbiano perso l'unico reddito, con almeno tre figli oppure segnate da situazioni di grave malattia o di disabilità. Si può ritenere che il numero delle famiglie in queste situazioni si aggiri **tra le venti e le trentamila**. La scelta di concentrarsi sulla famiglia ha in sé un valore educativo e promozionale. Inoltre, essendo un ambito limitato, permette di ottimizzare le risorse disponibili, che sono comunque contenute, ed evita azioni di supplenza rispetto ai compiti dello Stato.

Il fondo viene istituito di concerto con l'**Associazione Bancaria Italiana** (ABI), che a sua volta ha proposto a tutte le banche di aderire all'iniziativa. Non eroga direttamente denaro, ma costituisce **un capitale a garanzia** degli interventi da parte degli istituti di credito aderenti. Si affianca, senza sostituirla, all'attività svolta abitualmente dalle Caritas diocesane e da analoghe iniziative promosse dalle diocesi. **La modalità di intervento** prevede che a ciascuna famiglia sarà erogato un **contributo massimo di cinquecento euro mensili** per un anno, per un totale di seimila euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. Le parrocchie indicano i possibili destinatari alla Caritas diocesana o patronati cattolici espressamente indicati dalle diocesi. A questo livello si svolge la prima parte dell'istruttoria, attestando l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e viene indicata la banca a cui rivolgersi. La banca avvia in tempi molto brevi l'*iter* per concedere il prestito, che sarà erogato mensilmente. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa.

La **restituzione del prestito** alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di cinque anni. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5% Il fondo sarà operativo a partire dal 1° settembre 2009. Per essere efficace e rispondere in maniera adeguata ai suoi obiettivi, il fondo richiede un investimento di *trenta milioni* di euro, che saranno reperiti mediante un'apposita *colletta nazionale* che si terrà il 31 maggio in tutte le chiese italiane. Inoltre, per raccogliere le libere offerte di fedeli e cittadini sono stati attivati i conti correnti postali e bancari dedicati. È auspicabile che convergano nel fondo elargizioni e contributi di fondazioni, aziende e altri soggetti. È anche possibile che, per conseguire l'obiettivo, diocesi e istituti religiosi riversino proprie risorse nel fondo nazionale. Al momento della chiusura del fondo, la massa residua sarà assegnata alle Caritas diocesane per interventi a sostegno di famiglie in difficoltà. Per sostenere e promuovere la Colletta nazionale sono stati predisposti oltre 50mila manifesti da esporre in tutte le parrocchie e oltre un milione di pieghevoli esplicativi che saranno veicolati attraverso i media cattolici che sosterranno l'iniziativa a livello nazionale e diocesano. **PRESTITO DELLA SPERANZA** CC BANCARIO – BANCA PROSSIMA (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)

Dal 31 maggio è possibile sostenere l'iniziativa con un versamento su: IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893 (Tutti i versamenti effettuati presso gli sportelli del Gruppo Intesa San Paolo sono gratuiti) C/C POSTALE 96240338.

CHIESA ITALIANA
Nuovo segretario per le Chiese orientali

Benedetto XVI ha nominato Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali padre **Cyril Vasil'** (nella foto in alto), S.I., Rettore del **Pontificio Istituto Orientale**, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Tolemaide di Libia, con dignità di Arcivescovo.

Il Cardinale argentino **Leonardo Sandri** è il prefetto di questa Congregazione vaticana che esercita sulle eparchie, sui Vescovi, sul clero, sui religiosi e sui fedeli di rito orientale le facoltà che le Congregazioni per i Vescovi, per il Clero, per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica e per l'Educazione cattolica hanno rispettivamente sulle Diocesi, sui Vescovi, sul clero, sui religiosi e sui fedeli di rito latino. Ha inoltre autorità esclusiva sulle seguenti regioni: Egitto e penisola del Sinai, Eritrea ed Etiopia del Nord, Albania meridionale, Bulgaria, Cipro, Grecia, Iran, Iraq, Libano, Palestina, Siria, Giordania, Turchia. P. Vasil' è nato il 10 aprile 1965 a **Košice (Slovacchia)**.

Dal 1982 al 1987 ha frequentato la Facoltà Teologica Cirillo-Metodiana dell'Università di Bratislava.

È stato ordinato sacerdote nel 1987. Nel 1989 ha terminato la licenza in Diritto Canonico presso il Pontificio Istituto Orientale a Roma. Il 15 ottobre 1990 è entrato nella **Compagnia di Gesù** e nel 2001 ha emesso la professione solenne.

Nel 1994 si è laureato in Diritto canonico orientale presso il Pontificio Istituto Orientale. Nel 2002 è stato eletto Decano della Facoltà di Diritto Canonico Orientale presso il Pontificio Istituto Orientale e pro-Rettore dello stesso.

Nel maggio 2007 è stato nominato Rettore del Pontificio Istituto Orientale. È Consultore della Congregazione per le Chiese Orientali, della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Nel 2005 è stato nominato esperto per il Sinodo dei Vescovi. Insegna anche in altre Università, tra cui l'Università Gregoriana a Roma, la Facoltà Teologica dell'Università di Bratislava e l'Università di Trnava.

Nel 2003 è stato nominato Consigliere spirituale federale dell'Unione Internazionale degli **Scouts d'Europa**. Oltre allo slovacco, conosce il latino, l'italiano, l'inglese, il russo, l'ucraino, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il greco e il paleoslavo. È autore di numerosi libri e articoli e collabora con la "Radio Vaticana". È il secondo religioso gesuita che Benedetto XVI nomina come segretario di un dicastero vaticano, dopo l'Arcivescovo **Luis Francisco Ladaria Ferrer**, segretario nella Congregazione per la Dottrina della Fede.

[Francesco Sansone]

Alla BMV Madre della Chiesa 30° anniversario della Dedicazione

La chiesa, "casa di salvezza"

NELL'OCCASIONE È STATO BENEDETTO IL NUOVO ORGANO, DONO DI UNA BENEFATTRICE

Giorni di preghiera intensa e di grande giubilo per la comunità parrocchiale BMV Madre della Chiesa che ha festeggiato il 30° anniversario della dedicazione dell'edificio sacro, avvenuta nel 1979 per ferma volontà mons. Giuseppe Lenotti. Nei primi due giorni del triduo di preghiera a celebrare la Santa Messa sono stati i due precedenti parroci della chiesa, don Filippo Tardio e don Luigi Nardella, mentre martedì 12 maggio è stato mons. **Francesco Pio Tamburrino** a presiedere la Santa Messa vespertina. Durante i riti di introduzione, il parroco della comunità parrocchiale **don Domenico Guida** ha preso la parola per ringraziare l'Arcivescovo per la sua presenza e quanti hanno prestato servizio nei decenni di storia della chiesa: "*Il vescovo san Cesario diceva alla sua comunità:* 'Con gioia e letizia celebriamo oggi, fratelli carissimi, il giorno natalizio di questa chiesa: ma il tempio vero di Dio dobbiamo esserlo noi'. *Allo stesso modo noi oggi vogliamo impegnarci per essere in questo territorio delle 'pietre vive' che il Signore ha scelto per annunciare il suo amore. Grazie al dono di una benefattrice, questo anniversario si è arricchito con la benedizione del nuovo organo liturgico, uno strumento utile per cantare e lodare il Signore attraverso la musica*".

All'inizio della ricca omelia l'Arcivescovo si è mostrato felice di intervenire per questa importante ricorrenza: "*Oggi ricorre il 30° anniversario della dedicazione e questa chiesa comincia ad avere una sua storia. È bello vedere concelebrare insieme tutti i sacerdoti che si sono alternati in questi decenni; essi sono testimoni della crescita cristiana di questa comunità e simbolo della continua presenza di Dio*". Poi mons. Tamburrino ha elencato alcune caratteristiche proprie dell'edificio di culto: "*La chiesa è il luogo degli appuntamenti tra Dio e noi, dove il Signore ci dona i Sacramenti. Come potremmo prescindere dalla chiesa? La chiesa è la casa di Dio, è la Domus Dei. Qui abita e dimora Dio e noi dobbiamo sforzarci di conferire alle nostre aule liturgiche questo carattere sacro. La chiesa è anche casa di adorazione, luogo di intensa preghiera e spazio per entrare in contatto con Dio*". Il presule si è poi soffermato sul ruolo salvifico dell'edificio sacro, definito come "*casa della salvezza*": *"Come Gesù entrando a casa di Zaccheo* disse 'oggi la salvezza è entrata in questa casa" (Lc 19, 9), *così anche noi nella Chiesa attraverso la sua Parola ed i Sacramenti riceviamo la salvezza. In Chiesa avviene qualcosa di straordinario perchè Dio ci salva. Ogni volta che ci accostiamo al Sacramento della Penitenza entriamo nei confessionali da peccatori e usciamo da riconciliati*".

Concludendo il suo intervento, Mons. Tamburrino ha invitato la comunità parrocchiale a diventare pietre vive: "*La chiesa è anche casa della comunità, Domus ecclesiae, casa di tutti i figli di Dio in cui si edifica la famiglia di Dio e dove impariamo a diventare una cosa sola con gli altri. Amiamo questa Chiesa, facciamo in modo che tutti dicano che alla BMV Madre della Chiesa si sta bene. Da oggi comincia il trentunesimo anno della dedicazione di questa chiesa e pertanto rinnoviamo la nostra alleanza con Dio per crescere sempre più nella fede*".

Agenda dell'Arcivescovo

16 - 21 maggio

16/05 Alle ore 18,30 presso la parrocchia dei SS. Guglielmo e Pellegrino presiede la S. Messa domenicale per l'Ordinazione Presbiterale del diacono Michele Tutalo.

17/05: Alle ore 11,00 presso la parrocchia di S. Antonio in Bovino celebra le Cresime. Alle ore 19,00 presso la parrocchia di S. Pasquale presiede la S. Messa domenicale in occasione della festività titolare.

18/05: Alle ore 21,00 guida l'incontro dell'Associazione ONLUS "Fratelli della stazione".

19/05: Alle ore 17,30 presso la Chiesa della Madonna delle Grazie in Castelluccio dei Sauri guida la presentazione del libro di don Michele Falcone "C'era una volta la morale… Anzi c'è ancora".
Alle ore 20,00 presso la parrocchia della B.M.V. Madre della Chiesa celebra le Cresime degli adulti della zona Foggia Nord.

20/05: Alle ore 20,00 presso la parrocchia di S. Ciro celebra le Cresime degli adulti della zona Foggia Nord.

21/05: Alle ore 18,00 presso la Chiesa di S. Eligio celebra la S. Messa della memoria di S. Rita da Cascia.

Info: segretariovescovo@diocesifoggiabovino.it

Veglia Ecumenica di Pentecoste

Il Consiglio Ecumenico di Foggia, per il quinto anno consecutivo organizza la Veglia Ecumenica di Pentecoste, **lunedì 25 maggio 2009, con inizio alle ore 20,30,** presso la piazzetta antistante la **chiesa di Gesù e Maria**. La veglia vedrà coinvolti tanti Movimenti, associazioni e parrocchie della Diocesi (Rinnovamento nello Spirito, Cammino neocatecumenale, Azione Cattolica, Movimento dei Focolarini, Comunità Famiglia Piccola Chiesa) e i rappresentanti della Chiesa Ortodossa e Evangelica di Foggia.

Il programma prevede – così come vissuto nei precedenti anni – che da punti diversi della città: pronao della Villa Comunale, Chiesa di S. Domenico e Conventino, con ritrovo alle ore 20,00, tre gruppi percorreranno un proprio tragitto nella preghiera e nella lode e confluiranno tutti nello stesso luogo (piazza U. Giordano davanti alla chiesa di Gesù e Maria), dove avrà luogo la Veglia di preghiera. Questo gesto di partire da luoghi diversi per poi ritrovarsi è significativo nel rendere visibile come lo Spirito Santo, pur vivendo esperienze confessionali e cammini nella Chiesa differenti, è lo strumento unico e potente che, attraverso la sua azione, misteriosamente unisce e fa crescere nell'amore.

Quest'anno verrà data un'attenzione particolare ai poveri e gli immigrati ospiti del Centro Caritas Diocesano. Difatti una marcia partirà proprio dal Conventino e ospiti dello stesso Centro porteranno, durante la Veglia, alcune testimonianze di vita e di conversione a Cristo.

Angelo Chirico

[Francesco Sansone]

Domenica 10 Maggio V edizione della Festa della Solidarietà

Educare alla carità

LE SCUOLA CATTOLICHE FISM E FIDAE VICINE ALLE POPOLAZIONI DELL'ABRUZZO COLPITE DAL SISMA

Anche quest'anno le scuole cattoliche della città di Foggia hanno rinnovato il tradizionale appuntamento con la beneficenza attraverso l'ormai consueta **"Festa della solidarietà"**. Domenica 10 maggio, infatti, in una giornata soleggiata decine di fanciulli, genitori, insegnanti e gestori degli istituti paritari d'ispirazione cattolica associati alla **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne) e alla **FIDAE** (Federazione Istituti Di Attività Educative) hanno dedicato il loro tempo e le loro energie per dar vita alla quinta edizione dell'evento benefico. Organizzata con il patrocinio degli Assessorati alle Politiche Sociali del Comune e della Provincia di Foggia, la "Festa della Solidarietà" ha avuto come scenario il piazzale antistante la Villa comunale, lungo il largo dedicato a **Papa Giovanni Paolo II**, dove i gazebo allestiti dagli istituti scolastici hanno ospitato la vendita di lavoretti artigianali e l'organizzazione di una *"pesca benefica"*. Nove quest'anno sono state le scuole paritarie che hanno partecipato all'organizzazione ed alla realizzazione della giornata di beneficenza: gli istituti "Smaldone", "Maria Regina", "S. Marcellina", "S. Maria del Carmine", "San Giuseppe", "Piccolo Seminario", "Figliolia" e le due scuole dell'infanzia "Casa dei Bambini" e "Sorriso del Sole".

A causa delle tristi notizie provenienti dall'Abruzzo e dell'emergenza che sta colpendo migliaia di sfollati e senzatetto, per questa edizione, le scuole cattoliche hanno deciso di destinare interamente i fondi raccolti durante la giornata alla Caritas diocesana che a sua volta provvederà in questi giorni ad inviarli alla Caritas di **L'Aquila** per offrire un piccolo sostegno alle popolazioni colpite dal violento sisma lo scorso 6 aprile.

Oltre alla raccolta fondi, i bambini durante la mattinata si sono improvvisati piccoli artisti cimentandosi nella realizzazione di lavori grafici attraverso un **"action painting"** che li ha visti protagonisti nel trasformare il grigio e triste manto d'asfalto in un variopinto tappeto di disegni a gessetti. Prima della chiusura dei gazebo hanno partecipato alla manifestazione il Presidente della Provincia, l'Onorevole **Pepe**, e l'Assessore comunale Claudio **Sottile** che hanno portato i classici saluti istituzionali, segno di un'attenzione costante delle amministrazioni locali verso le tematiche sociali dell'educazione.

Si è rinnovato, quindi, il successo delle passate edizioni ed il grande coinvolgimento di genitori e alunni abilmente seguiti dalle religiose e dalle insegnanti. La "Festa della solidarietà" si conferma così una manifestazione consolidata nel lustro e nelle finalità, capace di mostrare il volto sano del mondo della scuola e dell'educazione. Le scuole cattoliche con questo *happening* ancora una volta dimostrano di essere ben presenti sul territorio e attente alla formazione dei fanciulli avendo cura di coltivare anche importanti rapporti formativi con le famiglie e nel coinvolgere i propri "piccoli studenti" in queste lodevoli iniziative benefiche al fianco dei bisognosi.

In marcia verso Gesù

Nell'ambito delle iniziative, che l'Ufficio Catechistico Diocesano ha pensato, per i ragazzi della iniziazione cristiana, si è tenuta domenica 10 maggio u.s., la 4ª marcia di gioia e di ringraziamento, che ha visto protagonisti i ragazzi che riceveranno, o che hanno già ricevuto il Sacramento della Prima Comunione, nel corso dell'anno pastorale, provenienti da tutte le parrocchie della nostra Diocesi, i loro catechisti e molti genitori.

Splendida la cornice di pubblico, grazie alla massiccia partecipazione. In un clima comunque ordinato, nonostante le numerose presenze, e di festosa allegria, il pomeriggio è stato animato da canti e da inni al Signore diligentemente organizzati, che hanno riecheggiato tra i palazzi, nelle case, tra i balconi affollati di gente curiosa, affacciatasi al passaggio del serpentone festeggiante.

Partendo dai pressi dello stadio si è giunti, percorrendo le calde e assolate vie cittadine, in Piazza XX Settembre, dove un gruppo di ragazzi della Comunità Pastorale (Cattedrale, San Tommaso, San Francesco Saverio e Santo Stefano) ha mimato i discepoli di Emmaus, alla presenza del Vicario Generale don Filippo Tardio, che ha avuto parole di elogio per la partecipazione e l'organizzazione dell'evento, impartendo, al termine, la benedizione sugli astanti.

Il prossimo evento organizzato dall'Ufficio è fissato per il 2 giugno p.v., che vedrà protagonisti i ragazzi, che riceveranno il Sacramento della Confermazione.

A tutti buon cammino

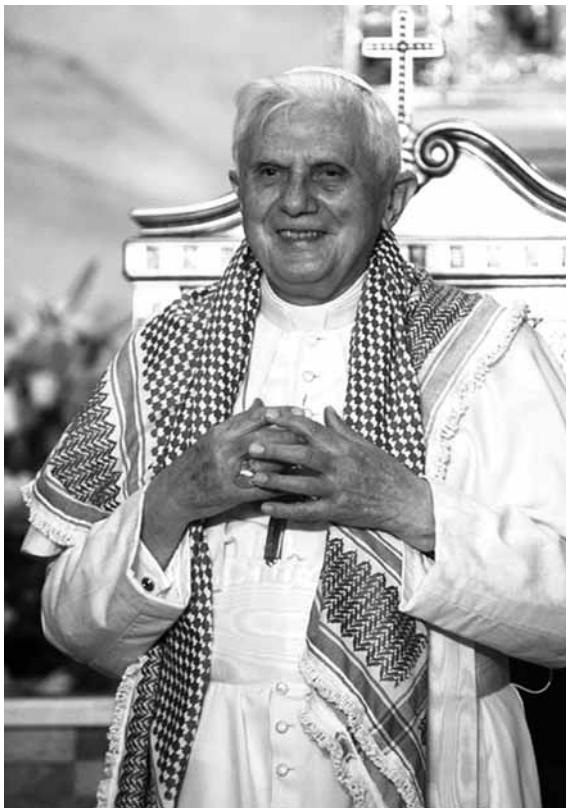
Ufficio Catechistico Diocesano

[Fabio Zavattaro]

Visita del Santo Padre in Terrasanta

Costruire nuovi ponti

L'APPELLO AI CRISTIANI IN MEDIORIENTE



È segnato da tragica sofferenza, da anni di violenza e di questioni irrisolte il Medio Oriente. E in questo contesto, importante è il contributo che possono offrire i cristiani, se è ispirato dall'esempio di Gesù, di riconciliazione e di pace con il perdono e la generosità.

Dopo il monte Nebo, Papa Benedetto scende fino al confine con Israele, il fiume Giordano. Va a Bethany beyond the Jordan, la regione di Betania al di là del Giordano, il centro dell'attività di Giovanni Battista e lo scenario della vita pubblica di Gesù. Valle melodiosa – Wadi al-Kharrar – si chiama il luogo; chiaro il riferimento alla dolce melodia dello scorrere delle acque del fiume. È il luogo del battesimo di Gesù e il Papa, pellegrino come innumerevoli pellegrini che hanno camminato su queste terre, sosta nel luogo dove la memoria dell'avvenimento si fa immagine concreta. Qui Gesù "si mise in fila con i peccatori e accettò il battesimo di penitenza di Giovanni come un segno profetico della sua stessa passione, morte e resurrezione per il perdono dei peccati".

Mediante il battesimo entriamo nella chiesa, ricorda il Papa ai cristiani, che, sottolinea, "sono chiamati a offrire il loro contributo" promuovendo "il dialogo e la comprensione nella società civile, specialmente quando rivendicate i vostri legittimi diritti". Benedetto XVI arriva in macchina, una piccola vettura di quelle usate nei capi da golf. Al suo fianco il re di Giordania Abdallah II, il principe Ghazi Bin Talal è seduto davanti; dietro a tutti la regina Rania e il segretario personale del Papa monsignor Georg Gaenswain. Benedice le prime pietre delle due chiese cattoliche– dei latini e dei Greco-Melkiti – che saranno costruite al di là del fiume Giordano.

Occasione, per Papa Benedetto, per dare nuovo coraggio ai cattolici che si trovano a vivere in queste terre. Così come la mattina, alla messa nello stadio di Amman, aveva incoraggiato "a perseverare nella fede, speranza e carità, infedeltà alle antiche tradizioni e alla singolare storia di testimonianza cristiana". La comunità cattolica di qui, afferma ancora il Papa, "è profondamente toccata dalle difficoltà e incertezze che riguardano tutti gli abitanti del Medio Oriente; non dimenticate mai la grande dignità che deriva dalla vostra eredità cristiana, e non venite mai meno al senso di amorevole solidarietà verso tutti i vostri fratelli e sorelle".

La famiglia è l'altro tema che il Papa affronta. Ha un compito da svolgere, la famiglia: "essere una vera scuola di preghiera, dove i fanciulli imparano il sincero amore di Dio, dove maturano nell'autodisciplina e nell'attenzione ai bisogni degli altri e dove, modellati dalla sapienza che proviene dalla fede, contribuiscano a costruire una società sempre più giusta e fraterna".

Ancora, il ruolo della donna, la sua dignità, vocazione e missione. Ricorda le innumerevoli madri, suore, maestre e infermiere "che in diverse maniere hanno dedicato la loro vita a costruire la pace e a promuovere l'amore". Dignità e missione che "sfortunatamente" sottolinea il Papa "non sono state sempre sufficientemente comprese e stimate". E indica il Papa, i doni, il carisma profetico dell'altra metà del cielo: sono "portatrici di amore, maestre di misericordia e costruttrici di pace, comunicatrici di calore ed umanità ad un mondo che troppo spesso giudica il valore della persona con freddi criteri di sfruttamento e profitto".

C'è infine un altro aspetto, il coraggio, che Papa Benedetto chiede ai cristiani di Terra Santa, e cioè di testimoniare la fede cristiana e di "mantenere la presenza della chiesa nel cambiamento del tessuto sociale di queste antiche terre". Così il primo particolare tipo di coraggio che il Papa chiede, è quello della "convinzione nata da una fede personale, non semplicemente da una convenzione sociale o da una tradizione familiare". Quindi domanda ai cristiani "il coraggio di impegnarvi nel dialogo e di lavorare fianco a fianco con gli altri cristiani al servizio del Vangelo e nella solidarietà con il povero, lo sfollato e le vittime di profonde tragedie umane". Infine chiede loro il coraggio "di costruire nuovi ponti per rendere possibile un fecondo incontro di persone di diverse religioni e culture così da arricchire il tessuto della società". E questo significa anche dare testimonianza "all'amore che ci ispira a sacrificare la nostra vita nel servizio agli altri e così a contrastare modi di pensare che giustificano lo stroncare vite innocenti".

Il Papa in Giordania

C'è tutta la bellezza e la solennità della **liturgia orientale** nei vespri presieduti ad **Amman** da **Benedetto XVI**. E il papa dimostra il suo apprezzamento: "esprimo il mio sincero grazie per avermi offerto questa opportunità di pregare con voi e di sperimentare qualcosa della ricchezza delle nostre tradizioni liturgiche". Ma non c'è solo, ovviamente, il rito, perché, spiega il papa, "l'antico tesoro vivente delle tradizioni delle Chiese Orientali arricchisce la Chiesa universale e non deve mai essere inteso semplicemente come oggetto da custodire passivamente". Parlando nella **cattedrale Greco-Melchita di San Giorgio**, Benedetto XVI ricorda che tutti i cristiani devono rispondere con fede al mandato di Dio. "La pubblica dimostrazione della vostra fede cristiana non è certamente ristretta alla sollecitudine spirituale che avete l'uno per l'altro e per la vostra gente, - chiarisce il papa – per quanto essenziale ciò sia. Ma le vostre numerose iniziative di universale carità si estendono a tutti i Giordani, Musulmani e di altre religioni, ed anche al vasto numero di rifugiati che questo regno accoglie così generosamente". Parlando a questa Chiesa particolare, il papa non dimentica le occasioni di divisione sopraggiunte nel corso della storia. "La Chiesa stessa è un popolo pellegrino – ha spiegato il papa – come tale, attraverso i secoli, è stato segnato da eventi storici determinanti e da pervasive vicende culturali. Purtroppo alcune di queste hanno incluso periodi di **disputa teologica** o di repressione". "Tuttavia – ha aggiunto – vi sono stati momenti di riconciliazione, che hanno fortificato meravigliosamente la comunione della Chiesa, e tempi di ricca ripresa culturale ai quali i Cristiani Orientali hanno contribuito grandemente. Le Chiese particolari all'interno della Chiesa universale – assicura il papa – attestano il dinamismo del suo cammino terreno e manifestano a tutti i fedeli **il tesoro di tradizioni spirituali**, liturgiche, ed ecclesiastiche che indicano la bontà universale di Dio e la sua volontà, manifestata in tutta la storia, di attirare tutti entro la sua vita divina".

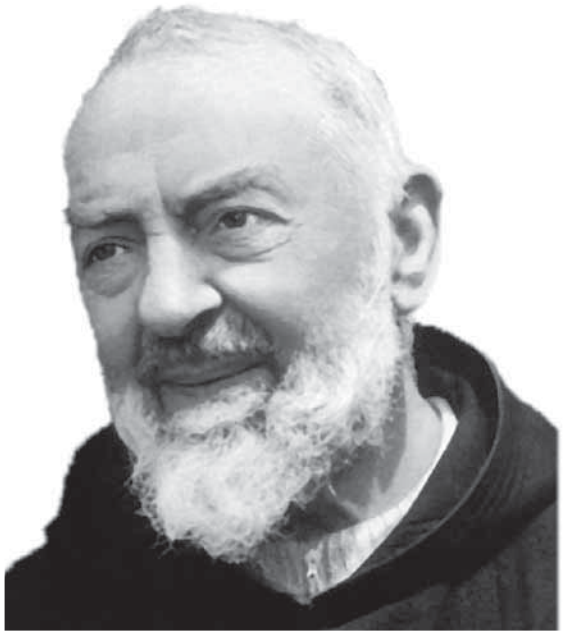
Il Santo Padre ci tiene, e lo ripete, le Chiese orientali non sono solo uno scrigno di storia e liturgia: c'è anche **l'operosità di una comunità affianco alla gente**. "Cari Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, cari fedeli laici, – ha esortato il papa – i nostri rispettivi ruoli di servizio e missione all'interno della Chiesa sono la risposta instancabile di un popolo pellegrino. Le vostre liturgie, la disciplina ecclesiastica e il patrimonio spirituale sono una vivente testimonianza della vostra tradizione che si dispiega. Voi amplificate **l'eco della prima proclamazione del Vangelo**, ravvivate gli antichi ricordi delle opere di Dio, fate presenti le sue grazie di salvezza e diffondete di nuovo il primo raggio della luce pasquale e il tremolio delle fiamme di Pentecoste".

[Alfonso Molinaro]

I Gruppi di Preghiera di S. Giuseppe Artigiano festeggiano la Fondazione

Quella Messa alle sette del mattino

ANNA NAVARRA E I GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO



Ho accolto con molta gioia l'incarico ricevuto dal nostro Vice Parroco Don Daniele D'Ecclesia di raccontare come la sig.na Anna Navarra abbia fondato il Gruppo di Preghiera dei "Figli Spirituali di Padre Pio".

Confesso di sentirmi un po' la "memoria storica" dell'esperienza dei Gruppi di Preghiera e di conservare nel cuore un affetto inesauribile per la sig.na Anna della quale mi considero senz'altro Figlio Spirituale.

La biografia di Anna Navarra, di cui fornirò dei cenni, è tutta illuminata dalla fede. La sig.na Anna Navarra nacque il 09/10/1903 e morì il 10/04/1982 a Foggia; la sua vita si svolse in Via C. Cantù n. 3 con la sorella maggiore Carla, che aveva il volto bello e delicato come quello di una madonnina. Anna, impiegata al Consorzio Agrario, alternava al suo lavoro un'intensa attività religiosa. Frequentava assiduamente S. Giovanni Rotondo tutte le domeniche e le feste religiose e, approfittando delle numerose conoscenze, vi si recava anche nei giorni feriali. Padre Pio, notandola per la sua costanza e il suo fervore nella preghiera, le propose di fondare il Gruppo di Preghiera dei figli spirituali. Temendo di non riuscire ad affrontare la fatica a causa del suo fisico esile e della salute cagionevole, la sig.na Anna indugiò, ma Padre Pio la incoraggiò assicurandole la sua assidua presenza e la sua paterna protezione. Anna Navarra pronunciò il suo "SI"!

Il primo desiderio di Padre Pio fu che l'ora della Messa fosse fissata alle ore 7 del mattino del 1° venerdì del mese. Ricordo che lei fece notare a Padre Pio che l'ora era insolita, ma il Padre replicò: "Deve essere la Messa del Sacrificio prima di recarsi al lavoro". Padre Pio propose alla Sig.na Anna di indirizzare la sua missione specialmente a professionisti, impiegati, operai e giovanissimi e di convincerli con la sua dialettica oppure di strapparli con l'arma del Rosario come supporto per raggiungere il Paradiso.

I frutti della sua opera ebbero subito successo e la sua casa diventò meta di raccoglimento per la recita del Rosario. A lei venivano sottoposti tutti i problemi famigliari affinché, con le sue preghiere, intercedesse presso Padre Pio; le sue invocazioni erano rivolte sempre anche allo "Spirito Santo Paraclito". Il tempo disponibile lo dedicava agli ammalati e aveva la forza di accompagnarli alla Casa Sollievo della Sofferenza e sistemarli nei vari reparti. Un accesso che a lei era riconosciuto e che tuttora non è consentito a nessuno. Era instancabile; nella sua giornata riusciva anche a dedicarsi con passione all'assistenza dei poveri bisognosi.

Il 1° Gruppo di preghiera, come se tutto fosse stato programmato, nacque in concomitanza dell'inaugurazione della chiesa di San Giuseppe Artigiano – 1 maggio 1959 – e della nomina del giovane sacerdote Don Gennaro Palumbo a Parroco e Direttore Spirituale del Gruppo di Preghiera.

Anna Navarra, per gli impegni nel gruppo, aveva la collaborazione da parte della componente 'uomini' Gerardo de Caro, Giovanni Grilli, Giuseppe Molinaro, Mario de Martino, Giuseppe Gaeta, Spartaco Perfetto, Eugenio Cucci, i fratelli Rizzi, Giulio Lo Storto, Giovanni Simonelli, Raffaele Ricci, Franco e Gigi (suoi nipoti) quanto da parte della componente 'donne' – Maria Di Taranto, Tilde Bellusci, Lina Zobel, Carmela Mastromatteo, Lucia Cofano e tante altre. Il suo zelo andò oltre la collaborazione affettuosa di tanti amici; perché nessuno dimenticasse l'impegno mensile assunto, escogitò il famoso espediente dello "squillo del telefono", con cui, entro le 6,30 del mattino, ricordava a tutti la Messa del primo venerdì del mese.

I confessori sono stati sempre padri Cappuccini: P. Angelico, P. Giammaria, P. Angelo, P. Apollinare, sino a Padre Salvatore Scopece che è tuttora con noi ad ogni appuntamento mensile.

Inoltre, tutti i superiori del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo hanno onorato, con la loro presenza, la nostra chiesa.

L'attuale Superiore del Convento dei Cappuccini, Padre Giammaria Cocomazzi, in occasione del 3° anniversario della "Beatificazione di Padre Pio – 2 maggio 2002 – ha messo in evidenza che "I figli spirituali sono più numerosi delle stelle del firmamento" e questo ci fa gioire!

Concludo con una mia piccola riflessione: se Padre Pio fu "unico" per la sua continua e fervida recita del Rosario (oltre cento corone al giorno), Anna Navarra fu una sua grandissima seguace.

PARROCCHIA SACRO CUORE

I vincitori de "Il Povero e la carità"

Ancora un'iniziativa dell'Area Sociale della parrocchia Sacro Cuore di Foggia. Nell'ambito del programma la "settimana della carità", svolto dal 30 marzo al 9 aprile 2009, gli alunni delle scuole elementari G. Catalano e A. Gabelli, grazie al contributo di sensibilizzazione dei dirigenti e degli insegnanti, hanno partecipato numerosi al concorso dal tema "Il povero e la carità". I bambini, nei disegni e negli elaborati scritti, hanno mostrano una sensibilità particolare dimostrando attenzione al prossimo ed esprimendo solidarietà nei confronti dei più bisognosi. Come spiegato dai promotori dell'iniziativa: "i bambini attraverso i loro elaborati hanno testimoniato come il loro donare non sia pietà ma condivisione ed è qui che l'Area Sociale dei salesiani di don Bosco trova la sua ragione d'essere, animare e preservare il cuore dei bambini affinchè il futuro dell'uomo sia migliore".

A conclusione del concorso tutti i partecipanti hanno ricevuto un dono per il loro impegno e gli autori degli elaborati più interessanti sono stati premiati da una giuria composta da operatori pastorali. Elenco vincitori per la sezione *Disegni:* 1° classificata Mariapia Blacoma classe 5 sez. I "G. Catalano"; 2° classificata Erica Fragrassi classe 5 sez. B "A. Gabelli"; 3° classificato F. Paolo Delli Carri classe 5 sez. B "G. Gabelli". Elenco vincitori per la sezione *Tema:* 1° classificata Marilena Delli Carri classe 5 sez. B "A. Gabelli"; 2° classificata Gabriele Pio Rossi classe 5 sez. I "G. Catalano"; 3° classificato Giulio Pio Castriota classe 5 sez. F "G. Catalano".

La Tenda eucaristica

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con la tenda Eucaristica organizzata dal servizio diocesano per la Pastorale Giovanile guidato da don Giuseppe Nardella e si svolgerà dal 24 al 30 maggio presso Piazza Italia.

Il tema di quest'anno è "IO SONO…" (At 9, 5) e le meditazioni saranno incentrate sulla figura di San Paolo.

[Lucio Salvatore]

25° della Comunità Magnificat

"LA BELLEZZA DELLA CREATURA UMANA E IL GENIO FEMMINILE IN MARIA DI NAZARETH"

La bellezza della creatura umana e il genio femminile in Maria di Nazareth è il tema del Convegno che si terrà sabato prossimo 23 maggio a Foggia presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio. Organizzato dalla Comunità Magnificat Dominun del Rinnovamento nello Spirito di Foggia, in occasione del 25° anniversario della sua nascita nella nostra città, vedrà la partecipazione di molte personalità del mondo radiotelevisivo ed accademico.

La **Comunità Magnificat Dominum**, associazione privata di fedeli di diritto diocesano, è una comunità di alleanza nata agli inizi degli anni '80 presso la Parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liguori in Foggia. Sorta per la nuova evangelizzazione, realizza attraverso la propria testimonianza di vita e l'annuncio del vangelo, diffondendo mediante una nuova effusione dello Spirito Santo, la grazia del risveglio pentecostale nella Chiesa e nel mondo. Nel 1991 non solo la Comunità di Foggia, ma anche quelle di Perugia, Torino e Salerno valutano la possibilità di fondersi in un'unica Comunità, con un solo statuto e un solo governo. Nel gennaio del 1994, Mons. Giuseppe Casale, Arcivescovo di Foggia-Bovino, riconosce formalmente una Regola "breve" della Comunità Magnificat di Foggia. L'8 dicembre 2003, dopo accurato discernimento, la zona di Foggia, per mantenersi fedele alla propria vocazione iniziale, decide di specificarsi dalla Comunità Magnificat con il nome di Comunità Magnificat Dominum. L'ultimo atto di questo percorso è datato 29 giugno 2005, data in cui l'arcivescovo di Foggia-Bovino Mons. Francesco Pio Tamburrino approva lo statuto *ad experimentum e ad quinquennium*.

La Comunità è presente ed opera nelle diocesi di Foggia-Bovino, San Severo, Termoli-Larino, Brindisi-Ostuni, Cagliari, Nardò-Gallipoli, Lecce, Cerignola-Ascoli Satriano, Catania.

Per chi volesse avere maggiori informazioni può visitare il blog: http://convegnocomunitàmagnificatdominum.blogspot.com/

Programma del Convegno

Ore16,30 Presentazione di Corrado di Gennaro, moderatore generale della comunità

Ore 16,45 *Saluto* di don Filippo Tardio, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino

Ore 17,00 Saluto del prof. Giuliano Volpe, Rettore Magnifico Università Foggia

Ore 17,15 Relazione sul tema del convegno di don Giovanni D'Ercole

Ore 18,00 Relazione sul tema *Maria e il sacerdozio della vita* a cura del prof. Alessandro Meluzzi

Ore 18,45 Tavola Rotonda sul tema *La donna nel progetto di Dio: femminismo da rivendicare o femminilità fa donare*. Modera don Giovanni D'Ercole.

Interverranno:

- Dott.ssa Marcella Reni, Direttrice Associazione RnS
- Dott.ssa Marina Salomon, Imprenditrice
- Dott.ssa Paola Saluzzi, Presentatrice televisiva
- Dott.ssa Alessandra Nucci, Scrittrice
- Sr. Anna Nobili, "Ballerina di Dio", Congregazione Operaie Famiglia di Nazareth

Ore 20,00 Conclusioni a cura di don Francesco Mazzitelli fdp, Rettore Santuario Incoronata, Foggia

Ore 20,30 Ringraziamenti e saluti

Per informazioni
segreteria convegno
0881.714814 – 329.6213198
info@magnificatdominum.it
www. magnificatdominum.it.

LA PAROLA DELLA DOMENICA

VI Domenica di Pasqua. Anno B. 17.5.2009

Atti 1°, 25-27.34-35.44-48; 1 Giovanni 4, 7.10; Giovanni 15, 9-17

I capitoli X1V-XVII del Vangelo secondo Giovanni presentano i cosiddetti discorsi di addio di Gesù ai discepoli. Sono pronunziati da Gesù dopo il rendimento di grazie e la benedizione sul pane e sul vino, nei quali presenta il suo corpo e il suo sangue dato "per voi" e "per molti", e la lavanda dei piedi ai discepoli, coi quali ha voluto celebrare l'ultima sua Pasqua. Dopo l'uno e l'altro gesto, Gesù comanda di ripeterli, ricordandosi di lui:costituiscono un unico memoriale, equalmente costitutivi della celebrazione della sua ultima Pasqua coi suoi e della novità assoluta di essa. La lavanda dei piedi ai discepoli è il gesto di colui il quale "sta in mezzo a loro come il servo". Egli è il Servo di Jahwe. La dedizione che egli pone nell'adempimento della volontà salvifica di Dio – il supremo servizio a Dio a favore dell'uomo è il riscatto dal potere del peccato e della morte dei "molti" – lo condurrà sino all'accettazione della morte e della morte di croce. È proprio alla luce del duplice: "Fate questo, ricordandovi di me", che vanno letti e intesi i discorsi di addio. Come pure possiamo affermare che in questi discorsi troviamo, pienamente svelato, l'animo eucaristico di Gesù che ha orientato tutta la sua vita verso la sua ora. L'intento di Gesù è che i discepoli facciano proprio il sentimento del loro Maestro, perché possano condividere quella gioia che in lui è frutto di piena solidarietà con il Padre nell'attuare ogni suo salvifico volere con una vita e una morte vissute come unico atto di filiale obbedienza.

Il primo discorso di addio (14, 1-31) è un invito ai discepoli a non essere tristi per il suo imminente ritorno al Padre. Promette che tornerà dal Padre e li prenderà con sé. Invierà, per il tempo della sua assenza, il Consolatore, lo Spirito Santo che vi "insegnerà ogni cosa e vi farà ricordare tutto quello che vi ho detto". Risorto, verrà col Padre e con lui dimorerà in loro, se essi rimarranno in lui, nell'osservanza del suo comandamento. Il secondo discorso (15, 1-27) sviluppa il tema dell'unione comunitaria dei discepoli con Cristo, attraverso l'immagine della vite e dei tralci. L'amore di Cristo per i suoi è il modello dell'amore che i discepoli sono chiamati a vivere tra loro. Sono chiamati ad amarsi come Cristo li ha amati e li ama nel dono di sé e dello Spirito. Si tratta di un amore amicale. I discepoli devono accogliersi tra di loro come amici di Cristo e lo possono perché Cristo per primo li ha chiamati (e quindi costituiti) amici. L'amore amicale di Cristo per loro deve ispirare il loro amore amicale per i fratelli. Ciò significa che ogni fratello va accettato come amico di Cristo e va amato così come Cristo lo ha amato e lo ama. Il mondo odierà i discepoli così come ha odiato il Maestro. Ma essi non devono temere. Egli ha vinto il mondo. E così lo vincerà ogni discepolo che rimane a lui fedele. Ed è proprio la vittoria di Cristo e dei suoi con lui che è il tema del terzo discorso. La grande preghiera sacerdotale conclude la serie dei discorsi di addio. In essa troviamo espresso l'aspirazione più grande di Gesù che chiede al Padre che tutti coloro che crederanno in lui siano una cosa sola con lui e tra di loro. Per questo egli santifica (consacra al Padre) se stesso, perché i suoi siano santificati (consacrati al Padre) nell'unità, in modo che il mondo creda che è il Padre che lo ha inviato per la salvezza del mondo. E non c'è salvezza per l'umanità se non nell'unità in Cristo con Dio e degli uomini tra loro. Nel testo di Giovanni, 15, 9-17, che oggi è proclamato, Gesù dice:"Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando". Quel che Gesù comanda è di rimanere in lui e di osservare il suo comandamento. I cristiani diventano quel che sono, amici di Gesù, se vivono il suo dono e la sua chiamata, amandosi gli uni gli altri come egli li ha amati e li ama. Se l'amicizia tende a fare di due o di molti uno, un cuor solo e un'anima sola, l'accettazione di modellare la nostra vicendevole amicizia su quella di Gesù per noi è l'esigenza primaria della nostra vita di discepoli. Il comandamento di amarci come Cristo ci ha amati e ci ama è la testimonianza che vogliamo essere suoi amici, e comunicarci come un suo dono la sua amicizia. Trovi ogni uomo, in ciascuno di noi, Gesù l'amico, un amico del Dio amico degli uomini.

"Sulle vie dell'universo mi unirò a te, non nella foresta, né nel deserto, né dentro la mia piccola mente.// Tu, o Diletto, sarai mio, dove sarai di tutti.// Il mio amore si risveglierà, dove le braccia sono aperte a tutti.// La luce si diffonde dappertutto e l'amore non può stare nascosto in essa.// Tu, o Diletto, sarai la mia gioia dove sei la gioia di tutti (R. Tagore).

don Donato Coco

[Rosario Brescia]

Sarà presentato il 19 maggio il nuovo libro del prof. don Michele Falcone

C'era una volta la morale… Anzi, c'è ancora

UN UTILE VOLUME PER LA CONSULTAZIONE E L'ORIENTAMENTO DELLO STUDIO DELLA TEOLOGIA MORALE

"Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me" (Mt 18, 3). Chi accoglie uno solo di questi bambini in nome mio, dice l'evangelista Matteo, accoglie me. Ecco, nel presentare il suo nuovo libro dal titolo "*C'era una volta la morale… Anzi, c'è ancora*", il prof. don Michele Falcone, docente stabile ordinario di Teologia Morale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II" di Foggia, un primo grande messaggio pare lo voglia dare forte e chiaro già a partire dall'immagine della copertina: il volto e il sorriso innocente di un bambino. Un sorriso che proprio nella sua semplicità, dona subito un senso di ricchezza, prima agli occhi e poi al cuore di chi guarda: *chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.* Una ricchezza, quella proposta in copertina dall'autore, dunque, che ne lascia intuire subito un'altra: quella dei contenuti.

L'interessante volume, infatti, si presenta ricco di ben sette capitoli, tutti proposti tra dovizie di nozioni culturali, didattiche, pedagogiche e pastorali. Un libro che certamente risponde con immediatezza ai fondamentali principi appena elencati, e si presenta, quindi, come un interessante e valido "vademecum" per una consultazione ed un approccio allo studio della teologia Morale Fondamentale.

Ricco di schemi, note, domande e riflessioni a conclusione di ogni capitolo, il volume ha una sua caratteristica di esposizione scientifica e didattica precisa, che tuttavia nulla toglie ad un progetto anche semplicemente divulgativo.

Non a caso, infatti, uno dei capitoli è stato realizzato attraverso un linguaggio fumettistico che cattura subito anche l'attenzione del lettore poco addentro ai concetti di conoscenza della Morale. Un sistema innovativo, questo utilizzato da don Michele, che certamente risulta efficace come scelta di originalità e che trova nella tecnica fumettistica un validissimo veicolo di comunicazione, tale da rendere il volume estremamente attuale e al passo con i tempi.

"*Viviamo in un mondo che cambia*" sottolinea infatti l'autore, titolando così uno dei capitoli del suo volume e rivolgendo le sue riflessioni proprio all'attualità di un contesto socio-culturale in continua evoluzione, rimarcando, sia pure in maniera volutamente sintetica, peculiarità e caratteristiche di una società in movimento. A conferma di ciò, infatti, giunge la testimonianza della dott.ssa Rita Perchinunno, la quale nell'introduzione al volume evidenzia come l'autore sia riuscito nella non facile opera di ricerca di linguaggi nuovi, di nuove metodologie e nuove vie per comunicare l'insegnamento morale, rimarcando che: *"Don Michele Falcone con questo testo ha reso affascinante ed accessibile a tutti riflessioni di Teologia Morale che forse molti non avrebbero mai affrontato"*.

Dello stesso parere anche don Leonardo Catalano, Vicario parrocchiale in Troia il quale, nel suo intervento di presentazione al volume, sottolinea il fatto che don Michele Falcone con questa sua nuova fatica editoriale: "*…ci dona un vero e proprio compendio per la consultazione, l'iniziazione e l'approccio dello studio alla Teologia Morale*".

Lo stesso prof. Catalano, inoltre, tra le altre cose mette in risalto proprio l'innata capacità di Falcone a trattare il rilevante tema della Morale cristiana con un linguaggio semplice e scientifico nello stesso tempo, riuscendo a far emergere forte, attraverso la validità del suo libro, il concetto che oggi il messaggio morale: "*… non deve essere un peso, ma il desiderio di scoprire la bellezza della vita, quella vera, che giorno per giorno risplende di cose e gesti che lasciano il segno e non passano mai di moda*".

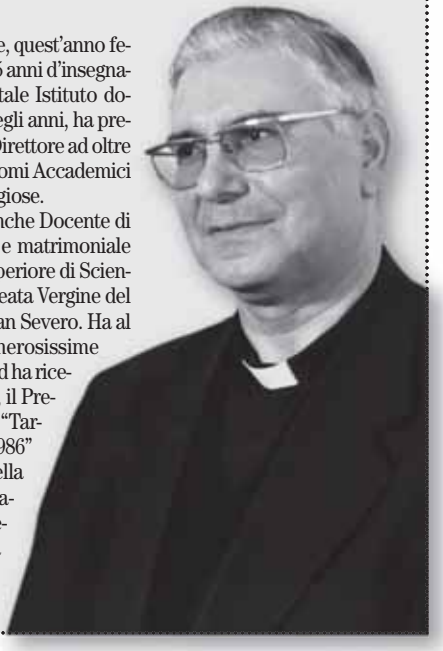
Un volume, dunque, questo di don Michele Falcone, che merita di essere accolto, al pari degli altri suoi lavori, con il plauso dovuto alle cose di valore, tanto più che lo stesso giunge per l'autore anche a coronamento oggi di un particolare e importante evento. Proprio quest'anno, infatti, il prof. don Michele Falcone, che è anche docente di Etica sessuale e matrimoniale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beata Vergine del Soccorso" di San Severo, festeggia i suoi 25 anni d'insegnamento di teologia Morale Fondamentale all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II" di Foggia di cui è stato per otto anni anche Direttore e dove, nel corso di questi lunghi anni di attività didattica, ha presieduto come Direttore ad oltre 130 Tesi di Diplomi Accademici in Scienze Religiose. Un impegno, dunque, espresso negli anni con costanza e competenza: nella scuola come nella vita, tra i banchi dei suoi studenti e tra le pagine dei suoi libri. Una dedizione, questa di don Michele Falcone, continuamente tesa all'instancabile approfondimento di innovativi percorsi di riflessioni pastorali, culturali e didattiche ricercate ed elaborate sempre alla luce della morale cristiana, al fine di presentarle con passione nella forma più naturale possibile ai suoi studenti e ai suoi lettori. Lui stesso, infatti, riferisce nella premessa a questo suo nuovo lavoro: "*… La morale cristiana non è la morale del confine, del limite, del minimo dovere da compiere, ma è una morale della felicità, dell'amore, della responsabilità, del senso del peccato, del ritorno a Dio, della festa del perdono*".

La manifestazione di presentazione del volume si terrà martedì 19 maggio alle ore 17,30 presso la chiesa Madonna delle Grazie di Castelluccio dei Sauri, alla presenza di Mons. Francesco Pio Tamburrino, Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino.

All'incontro, che sarà moderato dalla prof.ssa Filomena Marchese, interverranno: il Sindaco della cittadina, Ing. Antonio del Priore, il parroco Don Daniele D'Ecclesia, il Dott. Carlos Paterno, la Dott.ssa Rita Perchinunno che ha curato l'introduzione del volume e il prof. don Leonardo Catalano, assistente Diocesano dei Giovani di Azione Cattolica della diocesi di Lucera-Troia.

La manifestazione si concluderà con l'intervento del prof. don Michele Falcone, autore del libro.

Don Michele Falcone



Nato a Castelluccio dei Sauri il 26 gennaio 1945, don Michele Falcone è Sacerdote Diocesano dell' Arcidiocesi di Foggia-Bovino.

Ha compiuto gli studi ginnasiali, liceali e teologici a Benevento, presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" perfezionandoli a Roma presso l'Accademia Alfonsiana, la Pontificia Università Salesiana e la Pontificia Università "San Tommaso", ove ha conseguito il Diploma di Qualificazione in Pedagogia Catechetica, di Magistero in Scienze Religiose, di Licenza e di Laurea in Teologia Morale. Docente Stabile Ordinario di Teologia Morale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II" di Foggia, dove per otto anni è stato anche Direttore, quest'anno festeggia i suoi 25 anni d'insegnamento presso tale Istituto dove, nel corso degli anni, ha presieduto come Direttore ad oltre 130 Tesi di Diplomi Accademici in Scienze Religiose.

Dal 1986 è anche Docente di Etica sessuale e matrimoniale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beata Vergine del Soccorso" di San Severo. Ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni ed ha ricevuto, tra l'altro, il Premio Culturale "Targa d'argento 1986" per lo studio della Teologia Morale dall' Accademia Europea dell'Ippogrifo di Roma.

[Damiano Bordasco e Monica Gigante]

Al via la campagna elettorale. 10 i candidati alla carica di sindaco

La spedizione dei mille…

QUESTO IL NUMERO DEI CANDIDATI PER UNO DEI QUARANTA SCRANNI A PALAZZO DI CITTÀ

La campagna elettorale si è aperta ufficialmente sabato scorso, a mezzogiorno, allo scoccare cioè dell'ora ultima per la consegna delle liste al Comune di Foggia.

Circa mille i candidati che correranno per uno dei quaranta scranni di Palazzo di Città. Dieci i concorrenti, invece, alla carica di sindaco.

Molti sono i volti noti del panorama politico, cavalli di razza che nella loro vita hanno ricoperto incarichi di prestigio.

Tra loro c'è Paolo Agostinacchio, già sindaco di Foggia, parlamentare più volte, Enrico Santaniello, assessore regionale all'Urbanistica e attualmente Presidente del Consiglio provinciale, Lucia Lambresa, già Presidente dell'Amica e Consigliere comunale, da trent'anni in politica. E poi ancora il Presidente dell'Accademia delle Belle Arti, Gaetano De Perna, ed un consigliere comunale uscente, il preside del Liceo Classico Lanza Giuseppe Trecca.

Ma ci sono anche neofiti della politica: Patrizio Ricciardi, che correrà per la lista "Uno di noi". Civica nata spontaneamente negli scorsi mesi, l'ultima ad aggregarsi nella corsa per la conquista del seggio di primo cittadino. E poi c'è anche un giovane candidato, Carmine Belmonte, poco più che trentenne, che si presenta con la civica "Governiamo Foggia", nata sul web e con il poderoso sistema di comunicazione di Facebook.

Tra i candidati alla prima esperienza ci sono anche i due della Destra cosiddetta Radicale: Rosa Schena, appoggiata da Forza Nuova e dalla Fiamma, e Giuseppe Martorana, per il Nuovo Ordine Nazionale.

Alla prima esperienza diretta in politica anche Gianni Mongelli, Presidente dell'Ente Fiera di Foggia e già Presidente regionale degli industriali.

Dunque le danze sono aperte. In questi giorni abbiamo già assistito a comizi ed inaugurazioni di circoli e comitati elettorali.

Sono emerse, come ci si aspettava, schermaglie tra i candidati maggiori.

Ma questa è ora di pensare ai programmi ed al futuro che si vuole "donare" a questa città.

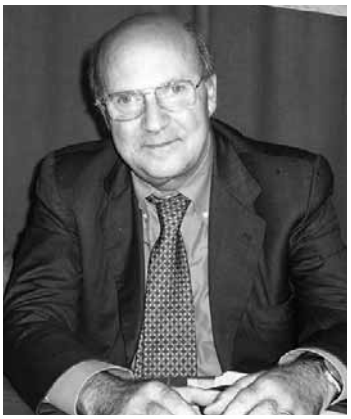
È un momento cruciale per Foggia, inutile nasconderlo.

La situazione finanziaria, sconosciuta ai più, sembra essere talmente grave da far accapponare la pelle.

Occorre, dunque, uno scatto di orgoglio da parte di tutti quelli che amano davvero questa meravigliosa comunità.

In questo numero Voce di Popolo vuole presentare ai suoi lettori tutti i candidati alla carica di sindaco, le loro più significative esperienze e le liste a loro collegate.

Dieci candidati alla carica di Sindaco per un totale di ventisei liste.



PAOLO AGOSTINACCHIO

- (la Destra)

Nato ad Ascoli Satriano nel 1938, vive a Foggia. Avvocato cassazionista, deputato nella IX, XI e XII legislatura. È stato Presidente della Commissione Finanza della Camera dei Deputati, Consigliere Comunale di Ascoli Satriano, Consigliere Provinciale di Foggia, Sindaco di Foggia dal 1995 al 2004, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Anci fino al 2004. Attualmente è Consigliere Provinciale di Foggia, presiede la Commissione Bilancio della Provincia, Presidente della Scuola di Pubblica Amministrazione "Marconi", componente dell'Ufficio Politico de "La Destra" e responsabile del Dipartimento Mezzogiorno.

LUCIA LAMBRESA

- (Unione di Centro, Rosa Bianca, lista civica Amare Foggia, lista civica Lambresa Sindaco, Cristiani Uniti)

Inizia la sua carriera politica nel Fronte della Gioventù e nel 1975 viene eletta consigliere d'istituto al Magistrale Poerio. Nel Movimento Sociale Italiano è stata Segretario Cittadino, Vice Segretario Provinciale, Coordinatrice regionale del movimento femminile, Componente del Comitato Centrale dell'Msi. Inoltre, è stata consigliere comunale dal 1985 al 1995, Presidente dell'Azienda speciale Amica, Presidente regionale della Confservizi. È stata componente dell'Assemblea Nazionale di Alleanza Nazionale, Componente della Giunta nazionale dell'AMICA

con delega ai problemi del Mezzogiorno, membro della Giunta esecutiva della Federambiente Nazionale. Inoltre, nel 2001, ha creato Daunia Ambiente.

GIUSEPPE MARTORANA

- (Nuovo Ordine Nazionale)

Nato a Milano nel 1960, è cresciuto a Foggia. Negli anni '80 si trasferisce a Milano e fonda una società di servizi pubblicitari. Da cinque anni vive stabilmente a Foggia. Nel 1998 ha ricostituito la vecchia testata fondata da Benito Mussolini: "Il Popolo d'Italia" di cui, attualmente, è editore e direttore. La svolta politica si è avuta con l'apertura della prima sezione del NON a Foggia e con la presentazione della lista elettorale per le attuali elezioni amministrative.

GIANNI MONGELLI

- (Partito Democratico, Partito Socialista, Sinistra per Foggia, lista civica Mongielli per Foggia, lista unitaria Partito dei Comunisti Italiani - Partito della Rifondazione Comunista)

Laureato in Ingegneria Civile e dei Trasporti presso l'Università degli Studi di Pisa, divide la sua vita tra l'attività di imprenditore edile e la Presidenza dell'Ente Fiera di Foggia, incarico che riveste dal 2005. Dal 1993 è Componente della Giunta degli Industriali di Capitanata. È stato Presidente dei Giovani Industriali, Presidente degli Industriali Pugliesi, alla giuda dell'ANCE Puglia, Presidente della Sezione Edili della Capitanata. Inoltre, ha svolto attività di insegnamento ed è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia di Belle Arti di Foggia. Dal 2001 si occupa di green economy, sostenibilità ambientale dello sviluppo, risparmio energetico e mercato dell'energia.

ENRICO SANTANIELLO

- (Popolo della Libertà, Partito Repubblicano Italiano, lista civica Prima Foggia, Alleanza di Centro-Pionati, Puglia Prima di Tutto, Democrazia Popolare, Democrazia Cristiana, Nuovo Partito Socialista, Udeur Popolari)

Nato nel 1953 a Napoli, vive a Foggia dalla fine degli anni Settanta. Ufficiale medico dell'Aeronautica e giornalista pubblicista.

È stato Consigliere alla Regione Puglia per tre consiliature, Assessore Regionale (ai Trasporti nella Giunta Distaso e all'Urbanistica nella Giunta Fitto) e presidente del Gruppo Azzurro a Bari. È stato candidato alla carica di presidente della Provincia in quota Udc e dopo la vittoria del centrodestra a Palazzo Dogana è stato eletto presidente del Consiglio della Provincia di Foggia.

GIUSEPPE TRECCA

- (Italia dei Valori)

Nato a Ordona (FG) nel 1956, si è trasferito con la famiglia a Foggia nel 1965. Entra in ruolo in qualità di docente di Filosofia nell'anno scolastico 1985/1986.

È stato uno dei fondatori a livello nazionale della Gilda degli insegnanti, ricoprendo diversi ruoli di rilievo e partecipando al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del 1998. A soli 36 anni è diventato Preside (anno scolastico 1992/1993).

Nel 2004 è stato Consigliere Comunale di Foggia. È autore di diversi saggi, articoli e pubblicazioni.

ROSA SCHENA

- (Forza Nuova e Fiamma)

Rosa Schena nasce l'11 aprile del 1967 a Foggia.

Cresce in una famiglia con ideologie di destra e fin da ragazzina milita nelle fila del MSI e successivamente di Alleanza Nazionale.

Dal luglio 2008 si iscrive a Forza Nuova e ne condivide attivamente tutte le iniziative e i punti cardine del programma nazionale. Laureata in Giurisprudenza si dedica all'attività professionale di avvocato civilista e penalista sino al 1998 e successivamente si specializza nell'ambito del diritto di famiglia.

La sua candidatura nasce dalla volontà, ci dice, "di ridare dignità ai cittadini impegnandosi per la risoluzione delle gravi problematiche esistenti nell'area urbana, in particolare le esigenze abitative, la sicurezza, la viabilità, interventi risolutivi nell'urbanistica, incentivi alle piccole e medie imprese, ridimensionamento delle periferie e delle borgate, iniziative nell'ambito sociale e culturale".

PATRIZIO RICCIARDI

- (lista civica Uno di Noi)

Patrizio Ricciardi è nato a Foggia 46 anni fa. Ragioniere, commerciante nel settore dell'abbigliamento da oltre 25 anni, è anche socio di una cooperativa di vigilanza. Si presenta con la lista "Uno di noi", nata alcuni mesi fa. Questa è in assoluto per lui la prima esperienza politica.

"Uno di noi", come dichiarato dal candidato, è "un movimento sorto in maniera spontanea e naturale. In un gruppo di persone è maturata la volontà di contrastare politicamente nel territorio di Foggia, le dinamiche amministrative che invece di fare gli interessi dei cittadini continuano a favorire gli interessi dei soliti furbetti".

CARMINE BELMONTE

- (Governiamo Foggia)

Ha 30 anni ed è tra i promotori di Governiamo Foggia. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Foggia a 23 anni. Attualmente è dottore commercialista, revisore dei conti della lista civica che lo candida come primo cittadino.

GAETANO DE PERNA

- (Movimento per le Autonomie)

Avvocato, professore di diritto e Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Foggia. Nel 1999 è eletto Consigliere Comunale a Foggia nella lista di Alleanza Nazionale Nel 2001 diventa Presidente del gruppo consiliare di A.N. del comune di Foggia e delegato al Congresso Nazionale di A.N. Nel 2004 viene rieletto Consigliere Comunale a Foggia, sempre nella lista di Alleanza Nazionale.

[Antonio Daniele]

Il campanile della Chiesa Madre ritorna ai sammarchesi

Campane a festa

TERMINATO DOPO DECENNI IL RESTAURO DELL'IMPORTANTE MONUMENTO

Con una cerimonia semplice e intensa è stato restituito alla città di S. Marco in Lamis il campanile della Chiesa Madre. Intere generazioni di sammarchesi hanno visto il campanile imprigionato dentro un muro e un'impalcatura di ferro.

Dopo il lungo restauro, eseguito dalle ditte **Atene** e **Resta restauri,** il campanile è ritornato nel suo splendore naturale. La bianca pietra garganica assume i colori del cielo e soprattutto al tramonto, diventa mix di colori mozzafiato. Ogni campanile è originale, come è originale ogni comunità, con le sue ricchezze umane, religiose, culturali. Attorno al campanile si tesse la storia di una vita vissuta e l'esistenza di una trama di rapporti vivi e fecondi. I campanili "parlano", lanciano un messaggio; con le campane richiamano, annunciano, dicono festa, lutto, attesa, gioia. Sono un messaggio. Ogni comunità cristiana si ritrova intorno a questo simbolo di fede e di storia. Alla cerimonia di restituzione del campanile di S. Marco sono intervenuti il sindaco Michelangelo Lombardi, il parroco don Bruno Pascone e numerose autorità civili e militari. Don Bruno Pascone, prima della benedizione, ha sottolineato come il campanile rappresenta per la storia della città il suo attaccamento alla fede cristiana. Il suono delle campane a festa, per molti anni non autorizzato per motivi statici del campanile, è risuonato nella valle e ha richiamato i sammarchesi a radunarsi sotto la maestosa costruzione. Il sindaco ha sottolineato come il campanile sia un simbolo per la città che con la sua maestà domina la valle di San Marco. La Chiesa Madre è ritratta spesso nei manifesti e nei quadri dei pittori che vogliono cogliere gli scorci più interessanti della città. Lombardi ha affermato come "la storia di questo monumento corre parallela alla nostra storia e per questo la rappresenta meglio. La storia tormentata di una città che ha spesso sofferto ma che sempre è rinata e ha svolto il suo ruolo importante nel Gargano". I lunghi anni di restauro hanno visto numerose persone impegnarsi per trovare i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza. Il Sindaco ha voluto ringraziarli tutti; in modo particolare gli ex sindaci e don Nicola Lallo che durante il suo mandato di parroco alla Chiesa Madre si è impegnato con tutte le sue energie. Il campanile restaurato non rappresenta solo un monumento restituito alla città, ma è simbolo di rinascita per una comunità provata da tante difficoltà.

CENNI STORICI

La storia del campanile è una storia incerta e frammentaria, con notizie che ci parlano di terremoti e fulmini che più volte ne hanno minato la stabilità e che hanno reso necessari interventi di manutenzione anche consistenti. Come ricorda Gabriele Tardio nel suo volume ***"La Chiesa in San Marco in Lamis dal medioevo alla metà del XVII secolo"***: *"…Il campanile è stato sempre il dramma della chiesa madre fin dalla sua fondazione…"* perché *"colpito da un fulmine è stato restaurato e poi ha subito un abbattimento di due ordini perché pericolante e che le campane furono sistemate su un muro sopra la chiesa. Furono gettate grosse fondazioni sulla sacrestia per riedificarlo…"*; *"…Nel 1500 risultano due ristrutturazioni, e il terremoto del XVII secolo ha recato un grosso danno alla costruzione con altre riparazioni, e forse in questo periodo l'ingresso della Chiesa era verso la "Padula". "Con il terremoto del 1841 la Chiesa crollò quasi interamente ed iniziarono lunghi lavori di ricostruzione che, accompagnati da beghe giudiziarie, si protrassero fino al 1860. Nel 1875 ci fu un altro terremoto e ci furono altre ristrutturazioni con la costruzione del campanile attuale. Agli inizi del '900 altre riparazioni. Dopo il terremoto del 1948 occorsero ulteriori interventi"*.

Un saggio di Romano Starace sul Convento di Stignano

Il convento-santuario di Santa Maria nella valle di Stignano, sul Gargano, fu innalzato agli inizi del Cinquecento da una comunità di francescani osservanti all'ombra del potere feudale del nobile napoletano Ettore Pappacoda, uomo illuminato e di fede. Stignano divenne rapidamente una meta sempre più ambita da schiere di pellegrini. Casa di noviziato agli inizi del XVII secolo, è tutt'oggi tra i più grandi conventi francescani della Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori. Unitamente al convento di S. Matteo, altro importante polo santuariale nella bella cittadina di San Marco in Lamis, è nell'elenco dei monumenti di interesse nazionale. Richiami al passato di Stignano, per il periodo relativo al fenomeno del brigantaggio in Capitanata, sono contenuti in alcune novelle di Riccardo Bacchelli e di Edmondo De Amicis.

Inserito nella collana "I Volumetti" della casa editrice Sudest, il saggio dell'architetto Romano Starace ha il merito di elevare per la prima volta le vicende della presenza francescana nell'area di Stignano a vera problematica storica. Dopo un'opportuna precisazione sulla cronologia della fondazione e un'accurata descrizione delle susseguenti fasi edilizie, Starace discute infatti sull'apporto determinante dei religiosi di Stignano alle vicissitudini temporali della vallata, e ai processi di religiosità itinerante che si innescarono quando il sito stignanese divenne importante nodo di transito e di sosta verso il santuario di Monte Sant'Angelo, sull'antico percorso della strata francesca. Un'altra peculiarità debitamente sottolineata è quella relativa alla tipologia della chiesa di Santa Maria, costruzione nata come monumento alla Vergine e per questo al di fuori dei tradizionali schemi dell'architettura mendicante dell'epoca.

Per quanto riguarda le fonti del tutto nuove, esse sono rappresentate sopratutto dalla messa in evidenza dei serrati contatti culturali e artistici che ci furono tra Stignano e la città di Larino ad opera delle maestranze che ne curarono la costruzione; dall'esame degli eventi e della metodologia di lavoro profusa; dalla nuova lettura dell'epigrafe di fondazione della chiesa, dell'anno 1515. L'immagine aggiornata di Santa Maria di Stignano, ora meno pallida rispetto a quella proposta dalla storiografia del passato, ci consente di comprendere meglio la storia di uno dei monumenti più belli e significativi dell'arte rinascimentale nell'alta Puglia, momento cruciale della cultura mendicante del Cinquecento, nei secoli santuario di fede e di speranza tra i più visitati e noti della Capitanata. La rapida rassegna delle sue vicende storiche si conclude con un cenno riassuntivo dei temi inerenti i secoli seguenti e con una riflessione su alcuni episodi fuorvianti la storia della sua fondazione.

Romano Starace, Santa Maria di Stignano nel Cinquecento.
I francescani in Capitanata, Edizioni Sudest, pp. 104, euro 6,00, Manfredonia 2009

[Vito Procaccini]

Terzo appuntamento del ciclo di Letteratura cristiana antica

La biografia di Cipriano

LA FIGURA ECCEZIONALE DEL VESCOVO E MARTIRE NELLA RELAZIONE DELLA PROF.SSA VERONESE

Dopo il diario di Perpetua, la martire della scorsa settimana, con la biografia di oggi di delinea il progetto del terzo ciclo incentrato su "Biografia e autobiografia in età cristiana". Siamo ancora ai primi secoli della cristianità, quando – come osserva il prof. Marin nel presentare la relatrice – si parlava ancora di *religio illecita*, soggetta a ondate di persecuzioni.

Vita et Passio Cypriani, è il titolo che Girolamo attribuisce all'opera di Ponzio, umile diacono e biografo di Cipriano, vescovo e martire di Cartagine. Seguendo questa duplice immagine – come suggerisce la relatrice – è possibile ripercorrere le parti in cui si divide l'opera: una prima relativa all'attività del vescovo, la seconda alla *passio* del martire.

La vita

Ma da dove iniziare? Cipriano nasce a Cartagine nel 210 (o nel 200), ma non è il dato anagrafico che interessa Ponzio. Per lui Cipriano nasce al momento della conversione alla fede cristiana, che "dissipa la nube del mondo" e fa emergere la "luce della sapienza spirituale".

È il "santo senza infanzia" di cui parla Elena Giannarelli e che compie tanti gesti di bontà da fargli meritare nel 249 (a un solo anno dall'ordinazione sacerdotale) l'episcopato di Cartagine, suscitando invidie nei suoi detrattori, che non si rendono conto di essere di fronte ad un personaggio straordinario. Le critiche aumentano con la decisione di allontanarsi da Cartagine quando infuria la persecuzione di Decio. Ponzio dimostra che non fu pusillanimità, ma una scelta di prudenza per evitare inasprimenti e per non privare i fedeli di una guida sicura in un periodo procelloso per la Chiesa.

Gli eventi successivi (la disputa sui lapsi e la peste) avrebbero confermato come quell'atteggiamento sia stato ispirato dalla volontà divina, che si servì di Cipriano per traghettare la Chiesa in una fase delicata della sua storia.

La *passio*

Gli *Atti proconsolari* del suo processo sono tra i più attendibili degli *Acta màrtyrum* pervenutici e opportunamente Ponzio non se ne occupa, preferendo raccontare nei dettagli con vivacità espressiva ciò di cui era stato testimone. Nell'episodio della "visione" egli adotta il discorso diretto riferendo le parole di Cipriano: "Mi apparve – disse – mentre non era ancora sopraggiunto il sonno, un giovane di statura molto superiore alla natura umana …". È la figura soprannaturale che, leggendo la tavoletta su cui il proconsole scriveva, annuncia a Cipriano la sentenza di morte che viene tuttavia differita per consentirgli di sistemare le sue cose.

La descrizione che segue, col corteo di soldati e la folla lungo la via è la rievocazione della passione di Cristo che procede verso il martirio. I particolari dell'esecuzione, omessi da Ponzio, sono riportati negli Atti. Cipriano si spogliò della dalmata, si bendò e donò 25 monete d'oro al boia prima che la spada di abbattesse sul capo. Era il 14 settembre 258.

Con la veste vescovile e la corona del martirio, la spada è l'altro attributo del santo, perché come cittadino romano il supplizio prevedeva la decapitazione.

Decenni turbolenti

Varie le opinioni degli studiosi sulla biografia; c'è chi dubita dell'autenticità e chi, attribuendole valore storico, la considera utile per l'approccio alla personalità di Cipriano. Una valutazione completa del valore di questo vescovo non può prescindere dal contesto. Il faticoso percorso, dal paganesimo del decadente impero romano alla nuova coscienza cristiana che si andava affermando, alternava tempi di tolleranza a ricorrenti persecuzioni, che trovavano supporto giuridico in un decreto che sin dal tempo di Tiberio sanciva che "Non è lecito essere cristiani".

Punto di svolta è l'editto di Decio (250) con cui era fatto obbligo a tutti (cristiani e non) di confermare l'adesione alla religione di Stato offrendo sacrifici al genio dell'imperatore. I cristiani che rinnegarono la fede furono chiamati lapsi (caduti); di loro Cipriano si occupa nel *De Lapsis*, in cui indica le condizioni per la riammissione nella Chiesa. La questione travagliò i vertici della cristianità e decisiva fu l'attività di Cipriano per scongiurare lo scisma.

Meritoria la sua azione anche durante la peste che flagellò l'Africa nel 252-54 e di cui furono incolpati i cristiani. Ce ne parla nel libello *Ad Demetrianum*, ma questa prassi era stata già bollata con sarcasmo qualche decennio prima da Tertulliano: "Se il Tevere straripa a Roma o se il Nilo non straripa nei campi, se c'è una carestia o un'epidemia, ecco che subito si strilla: 'I cristiani ai leoni' ".

Ponzio non si occupa dei lapsi, rifuggendo da questioni dottrinarie e preferisce in stile apologetico difendere Cipriano dai suoi detrattori. Il racconto della vita di Cipriano ha riferimenti concreti che Ponzio riveste di elementi che ne esaltano agiograficamente la figura e rimandano umilmente ad un superiore disegno: "Tutto quello che possiamo viene da Dio".

Ragazzi dalla Taiga russa a Bovino

A Bovino dal 25.04 al 09.05.2009 è stata organizzata la mostra di beneficenza "L'Eco della Taiga Lontana". Sono state presentate le opere dei ragazzi russi di una città dei Monti Urali. Questa città nel periodo sovietico era chiusa, perchè abitata in gran parte da militari che lavoravano nel campo degli armamenti bellici. Per questo motivo non aveva neanche il nome, ma solo un numero: n° 13. Adesso, dopo il crollo dell'Unione Sovietica si chiama Severouralsk. Una cosa curiosa: in questa città, che non è neanche tanto grande, ben 500 ragazzi tra i 10 e i 17 anni frequentano la scuola d'arte. Oggi la città, la scuola e anche i ragazzi hanno voglia di aprirsi al mondo, vederlo e far vedere se stessi e i loro talenti.

La galleria Artelina dell'arte contemporanea russa si è trasferita a Bovino per inserirsi nella vita del paese organizzando eventi interculturali. E ha cominciato con questa iniziativa. Tra i lavori più interessanti ci sono quadri, oggetti di ceramica o di scorza di betulla russa, ricami, bambole di pagliacci russi, acquarelli.

La mostra, che è stata tenuta nel maestoso palazzo dei duchi Guevara di Bovino. Ma perchè mostra di beneficenza? Oggi, in un periodo di crisi economica, la piccola città montana russa non può sostenere le spese per il funzionamento della scuola d'arte: nessuno, incluso il direttore, non ha un computer. E proprio per comprare un computer per la loro scuola i ragazzi hanno deciso di mettere in offerta le loro opere.

I lavori, molto apprezzati, sono stati acquistati dai visitatori e le offerte saranno inviate ai ragazzi. All'inaugurazione della mostra erano presenti il sindaco di Bovino e gli assessori. Ha mostrato grande interesse all'iniziativa il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Bovino che ha invitato gli organizzatori a esporre i lavori presso la scuola a partire dal 5 giugno 2009. Si sta già pensando a un possibile gemellaggio tra i ragazzi di Bovino e di Severouralsk che darebbe la possibilità di scambi culturali o di esperienze artigianali e artistiche.

Olga Kvirkvelia

COLLOQUIA
FESTIVAL DELLE IDEE

Fondazione Banca del Monte di Foggia e Biblioteca Provinciale di Foggia "La Magna Capitana" presentano la prima edizione di

COLLOQUIA - Festival delle idee

appuntamento annuale con le idee

16 e 17 maggio presso l'AUDITORIUM della Biblioteca Provinciale

tema: ORDINE-DISORDINE-EQUILIBRIO

PROGRAMMA

SABATO 16 MAGGIO

ore 10,30 **GIOVANNI GENNARI** "Dall'ordine delle certezze assolute del monoteismo al disordine sincretico; esistono possibili vie di sintesi e di incontro per un nuovo equilibrio?"

seguirà dibattito

ore 17,30 **PHILIPPE DAVERIO** "Cultura versus natura. Dare ordine al disordine naturale, dare forma all'informe con i mezzi delle arti visive. Nel tentativo di definire un punto di equilibrio"

seguirà dibattito

DOMENICA 17 MAGGIO

oe 10,30 **PIERGIORGIO ODIFREDDI**

"La casualità e l'ordine nei numeri e nella sfera etico-filosofica. I monoteismi affermano la centralità dell'ordine, affidata ad un'entità esterna e superiore all'uomo e all'universo stesso. Per chi nega la presenza di entità superiori questo ordine universale è irrazionale. È dunque possibile un ordine universale irrazionale e una casualità universale razionale? Come possiamo porci di fronte al rapporto tra ordine e disordine e razionalità e irrazionalità?"

A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL 2009 I RELATORI SI CONFRONTANO IN UNA TAVOLA ROTONDA.

Modera Enrico Ciccarelli

Fondazione Banca del Monte
Domenica Siniscalco Ceci

La Magna Capitana
Biblioteca Provinciale
di Foggia

Provincia di Foggia
Assessorato alla Cultura

per saperne di più clicca su: www.festivaldelleidee.it

[Antonio Daniele]

Peregrinatio Mariae

L'IMMAGINE DELLA VERGINE MARIA TRA LE FAMIGLIE DELLA COMUNITÀ SAMMARCHESE

Un mese di maggio dedicato alla Vergine Maria attraverso la recita del rosario nelle strade della città di S. Marco in Lamis. L'iniziativa è della comunità pastorale SS. Annunziata - S. Antonio Abate - S. Maria delle Grazie.

L'avvio della *Peregrinatio Mariae* è iniziato con la recita del Santo Rosario nella centralissima piazza Madonna delle Grazie, i gruppi dei ragazzi dell'ACR e del catechismo hanno animato il momento di preghiera. L'animazione del S. Rosario nelle strade della città a S. Marco in Lamis è un'antica tradizione popolare in cui emerge una grande devozione alla Vergine. I residenti vengono invitati ad abbellire la strada e a recitare il Rosario ogni giorno. Negli anni passati ogni strada costruiva la sua edicola votiva e, nei caldi pomeriggi primaverili, al calar del sole si radunavano tutti insiemi per rivolgere lo sguardo alla Vergine Maria. L'edicola votiva è stata costruita con materiale povero: una scatola di cartone per appoggiare il cero, una stoffa ricamata dalle ragazze, un'effige della Vergine, i fiori di primavera che si raccolgono nelle campagne. Un sapore antico di una fede popolare schietta. Adesso difficilmente si vedono uomini radunati a pregare: ognuno è chiuso nella propria abitazione o condominio. I segni della devozione alla Madonna della città di S. Marco sono espressi con la denominazione di ben tre parrocchie alla Vergine Maria e anche il Santuario di Stignano porta il nome della mamma di Gesù. Tra i vicoli e i mugnali della cittadina garganica si è continuato ad ascoltare i canti tradizionali dedicati alla Vergine Maria, che segnavano i pomeriggi di maggio della città. Per quanti camminano nella nostra città sono ancora visibili due edicole votive conservate abbastanza bene. Si possono ammirare quelle di Corso Giannone, con la Vergine Addolorata, e della Madonna Incoronata nell'omonima strada situata adiacente al Corso Matteotti. La devozione alla Vergine Maria il popolo di S. Marco l'ha manifestata, anche, con una bellissima Piazza dedicata alla Vergine Immacolata in cui si può ammirare l'immagine attorniata di verde.

Infine, l'ultima edicola votiva è bene espressa in Via Turati con un'altra immagine dedicata alla Madonna. Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica Rosarium Virginis Mariae afferma che "il passare con Maria attraverso le scene del Rosario è come mettersi alla 'scuola' di Maria per leggere Cristo, per penetrarne i segreti, per capirne il messaggio. Una scuola, quella di Maria, tanto più efficace, se si pensa che Ella la svolge ottenendoci in abbondanza i doni dello Spirito Santo e insieme proponendoci l'esempio di quella « peregrinazione della fede », nella quale è maestra incomparabile". L'amato Pontefice consigliava la recita del Rosario soprattutto alle famiglie perché "***la famiglia che prega unita, resta unita.*** Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio".

I sacerdoti aiutano tutti.
Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

[Francesca Di Gioia]

Dopo l'arrivo a Foggia Mons. Camnate ha incontrato il clero diocesano

Chiese gemelle nel segno della solidarietà

L'ARCIVESCOVO TAMBURRINO HA INTRODOTTO LA TESTIMONIANZA DEL VESCOVO DI BISSAU E DI DON IVO

Una chiesa missionaria quella di Foggia-Bovino che, come ha detto con orgoglio l'Arcivescovo Mons. Francesco Pio Tamburrino nell'incontro del Vescovo di Bissau, sta donando frutti preziosi alla terra africana. I primi frutti sono stati don Ivone Cavraro, già parroco dell'Immacolata di Fatima di Segezia che, dopo l'esperienza al fianco degli immigrati impegnati nelle campagne, ha scelto di essere un presbitero *fidei donum* nella missione di Bigene e la signora Giusy di Girolamo che ha messo a disposizione della diocesi guineense le sue capacità e la sua professionalità in campo economico-finanziario.

Ad aprire l'incontro con il presbiterio è stato il nostro Pastore che ha introdotto gli estremi della convenzione tra le due chiese che ormai si è tradotta in un accordo scritto ma anche in un afflato spirituale di profondo respiro. I ringraziamenti iniziali del presule sono andati al vescovo Camnate per i rinnovati legami con la nostra terra grazie a questa visita e a don Ivo per l'egregio lavoro missionario che sta svolgendo in terra africana. È stato quest'ultimo a prendere la parola raccontando, con parole appassionate di zelo missionario, la sua esperienza a Bigene: *"Mi sembra di ritrovare in missione un entusiasmo che non avevo non perso ma che si era assopito negli nel fare le stesse cose e oggi si rinvigorisce con questa nuova esperienza di pastorale. Dopo la conclusione del servizio agli immigrati a Segezia ho pensato di fare qualcosa di più grande e più bello per la mia vita e dopo avere accompagnato in Guinea il vescovo è nato in me il fervente desiderio di donarmi a quella terra bisognosa di evangelizzazione e con calma al mio ritorno, sono maturate tutte le scelte"*. A proposito dell'intensità dell'esperienza don Ivo ha aggiunto: "La vita lì è molto dura. La Guinea è uno luoghi più poveri dell'Africa, c'è una povertà estesa globalmente. Per capire la soglia di povertà basti pensare che l'offerta a Bigene per la messa domenicale si aggira attorno ai 300-400 franchi pari a 50-60 centesimi di euro. Anche la durezza climatica scoraggia insieme alle zanzare portatrici di malaria. Se gli aspetti naturali e umani sono così difficili la soddisfazione spirituale è però enorme e la possibilità di annunciare Cristo riporta al vero fine del sacerdozio". Infine sul suo operato ha ricordato: "Qualcuno mi ha chiesto come avviene la catechesi. Risponderò dicendo che a Bigene non c'è un'anagrafe e si contano circa 3000/4000 abitanti mentre attorno ci sono 43 villaggi, qualcuno piccolo e altri più grandi e la catechesi è organizzata sia in città che nei villaggi. Recentemente sto portando l'Annuncio in un paesino a 10 km da Bigene dove da tempo i capi villaggio chiedevano alle suore oblate la catechesi ma lì gli spostamenti sono difficili a fare i catechisti comporta la perdita di metà giornata poiché la viabilità è difficile. Da due anni hanno la catechesi ma oggi vado io e parlo loro in portoghese mentre un ragazzo del villaggio traduce in 'mandinga', la loro lingua. La catechesi dura anni con il pre-catecumenato, il catecumenato e poi finalmente il battesimo. Il percorso spirituale è lungo anche perchè questa etnia è per la maggior parte musulmana. Ma giovani, adulti e anziani tutti sono desiderosi di conoscere la religione cattolica; è straordinario vedere che quando loro iniziano la catechesi nella loro sensibilità si sentono già cristiani sentono già l'appartenenza al nostro credo. Nei villaggi poi ci sono le scuole coraniche che spesso limitano i bambini nella conoscenza della vita dato che i piccoli studiano il corano come libro di scienze, di storia e di geografia. Adesso sono le suore ad occuparsi dell'educazione con le scuole che chiamano 'portoghesi' dove insegnano tutte le materie". Infine don Ivo ha espresso contentezza per aver avuto la possibilità di condividere con gli altri fratelli presbiteri la gioia del racconto di quest'esperienza che è "così bella che penso che sarebbe bello che anche glia altri sacerdoti di Foggia la vivano". Poi ha ripreso la parola Mons. Tamburrino che ha espresso gratitudine a don Ivo affermando: "grazie perchè attraverso di te torna a noi quel flusso di sangue della chiesa missionaria, apostolica che ci è necessaria per rinnovare il nostro impegno ecclesiale".

L'INTERVENTO DI MONS. CAMNATE

Dopo queste parole del nostro Arcivescovo è stato Mons. Camnate a ricambiare i ringraziamenti "per il coraggio missionario di decidere di inviare i sacerdoti della diocesi, già pochi, in Guinea Bissau" e ha avuto parole affettuose anche nei confronti del presbiterio che ha supplito ai bisogni della missione: "ha portato nel cuore e maturato questa decisione di dedicarsi alla nostra Chiesa in Africa".

Poi, dopo una piccola parentesi storica su Bigene che ha una Chiesa giovane [dal 1955 è prefettura apostolica e solo dopo l'indipendenza civile il paese è diventato diocesi; nel 2002 è nata la seconda diocesi] il presule africano ha ricordato che la Guinea Bissau ha il 50% della popolazione di religione africana: "Siamo in un territorio di primo annuncio e sono tante le sfide che abbiamo avanti a noi. Siamo un paese con una instabilità politica profonda con una crescita evidente di criminalità e disgregazione sociale; davanti a queste sfide ci sono elementi positivi su cui vogliamo mettere i punti principali per una evangelizzazione in profondità". "La popolazione – ha aggiunto Mons. Camnate – anche se non è cristiana è credente". Poi ha raccontato la storia di un giovane seminarista che si era allontanato da casa per seguire gli studi, lasciando la famiglia contraria a questo percorso perché di religione animista: "Un giorno il padre gli chiese di seguirlo nel bosco e lì gli confessò di aver cambiato idea su di lui dopo aver visto come collaborava in casa e si rendeva utile, lavorando più dei fratelli. Era tornato nel bosco per rievocare gli spiriti a cui aveva chiesto di dissuadere il figlio dalla formazione ecclesiastica e chiedere di abbandonare l'incantesimo. 'Ho capito che la strada che hai scelto è una buona strada e adesso vado a fare una nuova cerimonia affinchè gli spiriti ti diano via libera!' – ha detto il padre". Tante anche le aspettative che nutre la popolazione: "Questa gente è molto aperta e aspetta dai cristiani che i missionari diano delle risposte e diventino segno per loro, segno di speranza, segno di un cammino. Oggi la nostra Chiesa ha una grande credibilità al di là delle risorse impiegate ed è molto importante non deludere le aspettative della missione". Dove lavora don Ivo prima c'era solo la missione delle suore ma la risposta della Chiesa di Foggia è stata provvidenziale e adesso guardiamo all'avvenire di questa terra con più serenità. Poi ha preso la parola Padre Giancarlo, economo della diocesi di Bissau che ha ricordato al presbiterio la presenza fondamentale della signora Giusy per il lavoro che lui svolge in Curia: "lavoriamo insieme ed il suo è un lavoro molto prezioso non solo per la sua competenza che ne ha molto ma anche per la sua presenza in tutti i campi". "Adesso lì c'è bisogno di un sostegno fattivo per sostenere le opere prodotte dalla missione e per sostenere gli studi dei seminaristi (seminario minore ha 20 seminaristi e così al maggiore che arrivano a 45/47 con la presenza dei religiosi delle congregazioni): "è grazia di Dio ma la grazia va anche alimentata e sostenuta".

L'Arcivescovo ha aggiunto con fermezza che il fervore di una missione coinvolge anche i laici e la sua aspirazione per la nostra chiesa è che ci sia un movimento di laici e di presbiteri che frequentino la nostra sponda missionaria: "Mi pare importante che incrementiamo questo corridoio missionario a cui siamo legati da obblighi morali ma anche da un impegno scritto". A proposito delle opere già intraprese è intervenuto don Ivo ricordando la costruzione della casa canonica che è giunta ormai al piano del costruito che avrà la possibilità di ospitare tre sacerdoti e alle opere sanitarie possibili grazie ai contributi che arrivano da Foggia. Infine è stato don Pasquale Martino, Direttore del Centro Missionario diocesano a concludere gli interventi sottolineando il ruolo che ha l'ufficio diocesano nella promozione alla missionarietà con l'Ong Solidaunia e ricordando l'esperienza dei giovani che lo scorso anno, nei mesi estivi hanno animato i campi scuola portando un sorriso e una parola di conforto ai bimbi africani. L'Ufficio inoltre ha versato alle opere di Bissau 15 mila euro derivanti dalla donazione di Mons. Romeo Stella.

[a cura di Francesca Di Gioia]

Per l'arrivo di mons. Camnate grande mobilitazione di GIB Onlus

Foggia guarda ai fratelli africani

L'ASSOCIAZIONE NATA DA SOLIDAUNIA SI OCCUPA DI PROGETTI DI EDUCAZIONE SANITARIA E ALIMENTARE

Non solo gli appuntamenti diocesani per il vescovo Camnate, ma anche l'incontro affettuoso con i laici che da Foggia contribuiscono a rinsaldare il ponte di solidarietà col continente africano. Sono tanti infatti i foggiani che con affetto e generosità sostengono le opere in Africa, sia quelle che vedono legate le due diocesi che quelle che vedono impegnate nell'opera incessante di evangelizzazione le suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù. Soprattutto per la realizzazione di alcune importanti strutture assistenziali, sia nel settore educativo che in quello medico-sanitario è stata coinvolta la Ong Solidaunia. Il lavoro di Solidaunia e di Gib onlus si spende sul doppio fronte quindi d'interesse ma riesce a fare anche da *trait d'union* tra due territori, quello africano e quello della Capitanata, così diversi. A Foggia in particolare il gruppo di volontari e associati non si spende solo sotto il profilo del *found raising*, per raccogliere le somme necessarie alla costruzione dei fabbricati, ma anche con interventi mirati nel settore della formazione e della sensibilizzazione alle congiunture economiche e sociali che attanagliano i nostri fratelli del continente nero. È stato lodevolmente organizzato quest'anno un Percorso Formativo Elementare che Solidaunia ha organizzato per giovani interessati a partire per un'esperienza in Missione; nonchè il corso di Educazione alla Mondialità che Solidaunia ha organizzato, con finanziamento del CESEVOCA, presso l'Istituto di Scienze Religiose di Foggia, che è terminato il 17 aprile scorso dopo una complessa articolazioni in moduli didattici che ha spaziato, dalla comunicazione alla lingua dei popoli africani alle regole sanitarie al quadro politico dei luoghi interessati dagli interventi di volontariato della onlus che agisce in modo concreto anche in altri paesi come l'Albania.

La Gib onlus inoltre si propone di promuovere, aiutare e sostenere l'alfabetizzazione e lo sviluppo culturale ed economico delle popolazioni della Guinea Bissau, dell'India e del Brasile, mediante il supporto operativo locale delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù. In questi anni è stata costruita una scuola con quattro classi un Salone Polivalente ed un Centro Nutrizionale , tutte strutture che sono funzionali all'obiettivo di progetti integrati con Solidaunia di "Lotta alla denutrizione" attraverso la formazione di agenti educativi, agricoli e sanitari che mirino all'autosostentamento della popolazione guineense.

Nella primavera del 2008 è cominciata la costruzione di un'altra ala della scuola. Stanno inoltre nascendo centri di alfabetizzazione e di formazione della donna: N'Dame Leru, N'Dame Tete', Pabidjam (villaggi della missione di N'Dame). Le suore oblate, secondo le loro possibilità, aiutano i seminaristi del seminario minore e maggiore.

LE ADOZIONI A DISTANZA

L'associazione Solidaunia inoltre contribuisce ad alcune iniziative come le adozioni a distanza con varie tipologie di aiuto che prevedono anche l'abbinamento al costo base anche dei costi relativi all'istruzione dei piccoli adottati: l'adozione e la possibilità dell'istruzione nella scuola primaria con la spesa di euro 250,00 annue (che prevede spese scolastiche, libri, trasporti, spese per la salute e per il vitto); l'adozione e la possibilità dell'istruzione nella scuola secondaria con la spesa di euro 300,00 annue (che prevede spese scolastiche, libri, trasporti, spese per la salute e per il vitto); oppure l'adozione solo scolastica euro 100,00 annue (scuola, libri, e un piatto caldo); l'adozione di un'intera classe primaria euro 500.00 Euro annui(Prevede il pagamento del salario agli insegnanti e al personale ausiliario e a provvedere a corsi di formazione).

L'impegno a distanza può riguardare anche i seminaristi e l'adozione di un seminarista, al Seminario Minore, comporta una spesa di 600,00 euro annui, prevede il pagamento della Scuola (liceo), vitto e alloggio. Mentre l'adozione di un seminarista al Seminario Maggiore è più impegnativa e corrisponde a euro 1500,00 annue: prevede tutto ciò che serve per lo studio e la formazione spirituale: scuola, libri, vitto alloggio, trasporti, piccoli corsi di informatica o altro (il versamento si può fare anche a rate).

Nei villaggi o nella periferia di Bissau è attivo anche il progetto *Adotta una mamma*; la donna, in famiglia, è il punto di riferimento unico per la cura della casa, l'educazione dei figli, il lavoro manuale, l'approvvigionamento dell'acqua e dell'alimentazione con un impegno economico pari a euro 500,00 annue.

Anche nel Centro nutrizionale si può adottare un bambino sottoposto a trattamento (50 euro annue) e comunque si può richiedere informazioni per donazioni o adozioni a recapiti indicati: GIB Onlus - Corso Roma 114 71100 - Foggia (tel +39 0881.686504 fax: +39 0881.330091 e-mail: info@gibonlus.org). Infine chiunque voglia fare un versamento a favore dell'Associazione e delle sue attività può farlo attraverso il C.C. Postale: 30021737 o con bonifico su conto corrente bancario intestato a: Banca Popolare di Bari, Agenzia di Foggia (ABI 05424 Cab 15700 c/c 000001005062 IBAN IT97 F054 2415 7000 0000 1005 062). Inoltre esistono anche delle agevolazioni fiscali per chi favorisce le attività delle onlus secondo il Decreto legislativo n. 35 del 14.03.2005 (convertito in Legge n. 80/2005), in base al quale le persone fisiche e le aziende che hanno scelto di fare una donazione a favore di una Onlus, dopo il 17.03.2005 possono dedurre dal reddito la somma versata nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro l'anno.

Ordinazione presbiterale di don Michele Tutalo

Sabato 16 maggio 2009 alle ore 18,30
presso la parrocchia
dei Ss. Guglielmo e Pellegrino in Foggia,

con il cuore ricolmo di gratitudine per la misericordia
e la fedeltà che il Signore mostra nella mia storia
ed in quella di ciascuno di noi
annuncio che sarò ordinato Presbitero
per la preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani di

S. E. Rev.ma Mons. Francesco Pio Tamburrino,
Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino.

Presiederò per la prima volta la S. Messa
domenica 17 maggio alle ore 10,00
presso la parrocchia dei Ss. Guglielmo e Pellegrino.

Michele Tutalo

Piano Attuativo Locale: penalizzato l'Ospedale di S. Marco in Lamis

Il Piano Attuativo Locale (PAL), più noto come Piano Strategico Triennale, è un documento programmatico che ha lo scopo di rendere concreti nella realtà locale gli indirizzi generali dettati dai Piani sanitari nazionali e regionali. Il PAL rappresenta lo strumento di programmazione sanitario e sociosanitario attraverso il quale, in modo integrato e condiviso, le ASL, attraverso i Distretti Sanitari, gli Ospedali e gli enti locali definiscono i percorsi operativi da realizzare nel territorio. Dal Piano Attuativo locale dell'ASL di Foggia esce penalizzato il nosocomio di S. Marco in Lamis. La struttura rappresenta un fiore all'occhiello dell'ASL con la copertura di circa il 94% dei suoi posti letti. Alla popolazione, agli operatori sanitari, alle forze politiche e sociali della città non piace il piano ideato dal Direttore Generale dell'ASL Ruggiero Castrignanò. Per discutere del PAL si è tenuto nei giorni scorsi un Consiglio Comunale monotematico, cui hanno partecipato tutte le forze politiche della città, oltre ai numerosi operatori sanitari e ai vertici dell'ASL foggiana. Al Consiglio Comunale hanno preso parte, tra l'altro, l'Assessore regionale Elena Gentile, il Presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia, Dino Marino, i consiglieri regionali Pino Lonigro, Piero Manni, Arcangelo Sannicandro, Gianmaria Zaccagnino e i consiglieri provinciali Michel Augello e Michele Bonfitto. Era presente anche il Sindaco di Rignano Garganico Antonio Gisolfi, altro comune del Gargano direttamente interessato delle sorti dell'Umberto I°. Ai lavori, introdotti dal Presidente del Consiglio comunale, Nazario Pomella, è seguito l'intervento del Sindaco, Michelangelo Lombardi, che ha precisato che, così come è fatta, la proposta del PAL è inaccettabile per la comunità sammarchese in quanto con questa proposta si passerebbe da 85 posti letto realmente attivati a 59 posti letto, con la perdita di molti posti letto nei reparti di Medicina, Lungodegenza ed Oncologia. Tale proposta è ancor più inaccettabile se si tiene conto che i dati relativi alle percentuali di utilizzo dei posti letto nei vari reparti sono molto lusinghieri seppur in una situazione di continua emergenza dovuta alla cronica mancanza di personale medico, con l'ovvia conseguenza che il servizio viene garantito grazie ai sacrifici degli operatori sanitari. Il Sindaco ha ribadito che l'Ospedale "Umberto I" non serve solo la comunità sammarchese, anche tutta una parte del territorio del Gargano e, per alcuni servizi, anche le città della pianura. Inoltre, ha insistito nell'idea che la città di San Marco è disponibile a ragionare su un cambiamento dell'offerta di salute dell'Ospedale, immaginando la previsione di un reparto di riabilitazione e di geriatria. La possibilità di prevedere un servizio di dialisi ed il potenziamento della Day Surgery con l'eventualità di una "One Day Surgery" o "Week Surgery" per permettere ricoveri oltre la giornata dell'intervento chirurgico. Le forze politiche sono impegnate a trovare una soluzione per non chiudere, di fatto, la grande struttura ospedaliera della città. La proposta dell'Amministrazione Comunale è quella di non fermarsi necessariamente a difendere l'esistente, ma di avere garanzie che la ristrutturazione sia migliorativa nel servizio verso la popolazione. Poi è intervenuto il Direttore Generale che ha spiegato le ragioni che hanno portato l'ASL di Foggia all'elaborazione del Piano attuativo locale. Si è mostrato disponibile a modificare alcune delle proposte contenute nel PAL, anche in ragione delle obiezioni che gli sono state mosse in questi giorni e nello stesso consiglio comunale ed ha precisato che il finanziamento di 4.800.000 euro, a favore dell'Ospedale "Umberto I", previsto nella scorsa programmazione, rimarrà intatto e sarà investito solo sulla struttura di San Marco.

L'Ospedale "Umberto I" rappresenta per la città anche una grande opportunità lavorativa. La sua ristrutturazione al ribasso significherebbe una riduzione di posti di lavoro nell'ambito sanitario.

Dagli interventi in aula consigliare e dai numerosi manifesti affissi nella città, sembra che le forze politiche siano unite nel difendere la struttura sammarchese.

Villani, nuovo presidente di Gargano Comune

Il Vice Sindaco di S. Marco in Lamis Pinuccio Villani è stato eletto, all'unanimità dall'assemblea dei rappresentanti dei comuni garganici e degli Enti territoriali, presidente del Consorzio "Gargano Comune". La riunione si è svolta nella sede del Consorzio di Bonifica del Gargano lo scorso 24 Aprile. Al neo presidente abbiamo rivolto alcune domande.

"GarganoComune" è una grande occasione per le popolazioni del Promontorio del Gargano, in che maniera può contribuire al suo sviluppo?

Il Gargano è una terra meravigliosa che è stata penalizzata nel tempo per tante ragioni, storiche, geografiche e soprattutto per la incapacità degli uomini delle Istituzioni di unire le forze per fare sintesi rispetto ai problemi ed alle esigenze del territorio. Ritengo tuttavia che negli ultimi anni qualcosa si sia mosso in questa direzione. GarganoComune rafforza le intese istituzionali tra gli Enti Locali che tra loro fanno sistema, e per questo diventa interlocutore privilegiato degli Enti sovra comunali, proprio perché rappresenta la sintesi delle esigenze di 13 comuni più la Università di Foggia e la Provincia di Foggia ed il supporto tecnico della struttura del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

C'è il rischio di un altro Ente che si sovrappone alle competenze di altre Istituzioni?

Assolutamente no. GarganoComune rappresenta una risorsa per il territorio in virtù del fatto che fa sintesi delle esigenze delle comunità del Gargano che vi aderiscono. È evidente che i problemi del territorio che riguardano l'ambiente, la ingegneria naturalistica, le energie alternative, la difesa del suolo ed altro, posti da una singola Amministrazione Comunale ha una valenza, affrontati da un Consorzio che rappresenta 13 Comuni ha un'altra valenza.

Qual è il ruolo della Università nel Consorzio?

Non possiamo prescindere dal ruolo della Università in un processo di sviluppo del territorio, infatti, questa rappresenta la culla del sapere che si mette a disposizione delle esigenze del progresso territoriale. Noi siamo grati alla Università di Foggia per il grande lavoro di crescita culturale svolto a favore dei garganici e della intera provincia di Foggia, pensiamo che la stessa possa dare a noi un supporto determinante per la nostra azione qualificandola ulteriormente.

Festa liturgica di Santa Giovanna Antida

Le Suore della Carità in occasione della festa liturgica della loro fondatrice **Santa Giovanna Antida**, vi invitano al Triduo di preghiere e di riflessioni, che si terrà in onore della Santa nei giorni 20, 21 e 22 maggio nella Cappella dell'Istituto "Scillitani" e che si concluderà il 23 maggio nella Cappella degli Ospedali Riuniti di Foggia.

Programma
Mercoledì 20 Maggio
Ore 18,00: Celebrazione eucaristica presieduta da don Vito Valenzano e p. Angelico Di Fede.
Ore 19,00: Conferenza tenuta da **Sr. Paola Rosio**, suora della Carità del tema: "Non spegnete la profezia" in tempo di crisi ai cristiani e alle suore della Carità.

Giovedì 21 Maggio
Ore 18,00: Santo Rosario
Ore 19,00: Celebrazione eucaristica presieduta da don Vito Valenzano e don Francesco Mazzitelli, parroco della Chiesa Santa Maria della Croce
Ore 20,00: Mostra su: "Arti e antichi mestieri".

Venerdì 22 Maggio
Ore 18,00: Santo Rosario
Ore 19,00: Celebrazione eucaristica presieduta da don Vito Valenzano
I bambini della scuola primaria "Scillitani" animeranno la Santa Messa.

Sabato 23 Maggio
Ore 19,00: Concelebrazione eucaristica presieduta da padre Giancarlo, padre Angelico, padre Leonardo, presso la Cappella degli Ospedali Riuniti di Foggia
Ore 20,00: Concerto di canti tenuto da padre Leonardo Civitavecchia.

[Valerio Quirino]

Una vittoria con il Crotone per la matematica conquista degli spareggi

Artefice del proprio destino

CON IL PARI DI TERNI I ROSSONERI AGGUANTANO LA CAVESE AL QUINTO POSTO

Basta solo una vittoria contro il Crotone nell'ultima gara di campionato ed il Foggia disputerà matematicamente gli spareggi play-off. Finalmente non bisognerà dipendere dai risultati provenienti da altri campi. Un rincorsa partita da lontano e che ha fatto tappa anche a Terni. In Umbria, in vantaggio di due gol al termine della prima frazione di gioco, il Foggia viene raggiunto nella ripresa non riuscendo nell'impresa di espugnare il "Libero Liberati" di Terni. Un pareggio prezioso in virtù dell'inferiorità numerica dei rossoneri costretti a giocare per circa 80' minuti in dieci uomini per l'espulsione di Lisuzzo. Pareggio amaro ma fondamentale: per la prima volta nel girone di ritorno il Foggia raggiunge la zona play-off. La Ternana deve far fronte a ben cinque assenze tra le quali spiccano quelle di Sartor e Piccioni. Baldassarri sceglie dunque il 4-4-2 con Morello e Tozzi Borsoi in avanti. Novelli conferma lo stesso undici che la scorsa settimana ha battuto il Lanciano, centrocampo guidato da capitan Pecchia e D'Amico, Troianiello e Mancino contribuiscono alla fase offensiva giocando in appoggio alla coppia d'attacco composta da Salgado e Germinale. La cronaca. Dopo tre minuti la gara si sblocca: Troianiello si libera di Cardona sulla destra, si incunea in area di rigore e serve un assist al bacio per Salgado che deve solo appoggiare la sfera in rete. Inizio migliore non ci poteva essere per i rossoneri che fanno esplodere il settore ospite occupato dai sostenitori del Foggia. La Ternana colpita a freddo reagisce ed al 7' sfiora il pareggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, imperioso stacco di testa di Papini, Bremec è attento e sventa la minaccia. Brividi. Al minuto 11' episodio chiave del match: ingenuità di D'Amico e Lisuzzo con quest'ultimo che commette fallo da ultimo uomo su Rigoni: per il direttore di gara non ci sono dubbi: espulsione per il difensore rossonero e Foggia costretto a giocare in inferiorità numerica per 80' minuti. Novelli è costretto a correre ai ripari: fuori Germinale dentro il difensore D'Andrea. La Ternana si riversa con tutti i suoi effettivi nella metà campo rossonera ma il Foggia è ben organizzato ed è bravo a gestire il possesso palla. L'inferiorità numerica non demoralizza Pecchia e compagni che al 22' trovano il raddoppio: ingenuità di Del Grosso in difesa che si fa soffiare il pallone da Troianiello, il centrocampista si presenta solo davanti a Visi e lo batte in uscita con la palla che lentamente si deposita in rete. La Ternana è sotto shock ed al 26' il Foggia sfiora il tris: Troianiello, devastante sulla fascia, crossa al centro per l'accorrente Mancino, colpo di testa del centrocampista rossonero con Visi che d'istinto nega il gol alla formazione di Novelli. Dopo due minuti di recupero l'arbitro fischia la fine della prima frazione di gioco. Nella ripresa la gara cambia e nel giro di cinque minuti la Ternana perviene al pareggio. Al 62' Tozzi Borsoi con un vistoso tocco di mano, stoppa la palla in area di rigore e mette in mezzo per Concas che anticipa Zanetti e da due passi trafigge Bremec. La Ternana ci crede, il Foggia arretra il proprio baricentro e non riesce a pressare sui portatori di palla umbri. Al 67' arriva il gol del 2 a 2: Tozzi Borsoi, sugli sviluppi di un corner, sfrutta un blocco di uno suo compagno di squadra ed indirizza la sfera all'incrocio dei pali. Raggiunto il pareggio la Ternana si limita nel controllare la gara, i rossoneri non riescono più ad affacciarsi dalle parti di Visi e così la gara scivola via verso i minuti finali. Dopo quattro minuti di recupero l'arbitro decreta la fine dell'incontro.

Il Foggia raggiunge a quota 53 la Cavese ed in virtù del vantaggio negli scontri diretti è momentaneamente quinto in classifica. Nell'ultima gara di campionato, i rossoneri affronteranno allo Zaccheria il Crotone.

Novelli dovrà fare a meno di Lisuzzo e Pedrelli, squalificati dal giudice sportivo. Mancino risente di alcuni problemi fisici ed è dubbio il suo impiego nel match. La squadra calabrese è reduce dalla vittoria casalinga sul Peugia ed occupa la terza posizione. La conduzione tecnica è affidata a Francesco Moriero che adotta un 4-2-3-1. Al di la delle individualità, Moriero ha a disposizione un'ampia rosa in grado di far fronte a qualsiasi tipo di emergenza. Dietro la punta di riferimento, Moriero si affida all'imprevedibilità di calciatori che possono cambiare la gara in qualsiasi momento. Il Crotone annovera otto diffidati, sette invece quelli rossoneri. Occorrerà l'ultimo sforzo per conquistare la vittoria ed ottenere la qualificazione play-off: il Foggia dipende solo da stesso, l'ultimo atto è iniziato

foto Luigi Genzano

Classifica		
Posizione	Squadra	Punti
1°	Gallipoli	63
2°	Benevento	61
3°	Crotone	59
4°	Arezzo	55
5°	**Foggia**	**53**
6°	Cavese	53
7°	Marcianise	43
8°	Sorrento	42
9°	Ternana	41
10°	Lanciano	41
11°	Paganese	40
12°	Perugia	40
13°	Pescara	39
14°	Taranto	39
15°	Foligno	35
16°	Juve Stabia	31
17°	Pistoiese	30
18°	Potenza	28

34ª Giornata

Potenza-Benevento
Foggia-Crotone
Pistoiese-Foligno
Juve Stabia-Paganese
Cavese-Pescara
Gallipoli-Marcianise
Sorrento-Taranto
Arezzo-Ternana
Perugia-Lanciano

Concerto all'Immacolata

Il coro "Cuore Immacolato di Maria" della parrocchia BMV Immacolata di Foggia invita la comunità diocesana tutta al concerto "Omaggio a Maria. Canto per te", che si terrà giovedì 21 maggio 2009 alle ore 20,00 nell'aula liturgica della Chiesa. Assistere al concerto per cantare con il cuore così come auspicato da Maria in un messaggio lasciato a Madjugorje il 20 marzo del 1986: "Desidero proprio che cantiate con il cuore. Dovete fare veramente tutto con il cuore…".

Lieti Eventi

auguri di tanta felicità
agli sposi
Antonio e Lucia
Dagli amici dell' Azione Cattolica
di S. Marco in Lamis

NUOVA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2009

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

Voce di Popolo

ABBONAMENTO ORDINARIO

L'abbonamento ordinario per l'annualità 2009 è di **€ 35,00** per **40 numeri** di Voce di Popolo che Lei riceverà comodamente a casa Sua.

OFFERTA ANNO 2009

Le proponiamo per quest'anno l'iniziativa "*Due per Tre*": con **€ 100,00** rinnoverà il Suo abbonamento e regalerà per tutto l'anno la rivista a due Suoi amici.

ABBONAMENTO SOSTENITORE

L'abbonamento sostenitore è di **€ 100,00**.

ABBONAMENTO BENEMERITO

L'abbonamento benemerito è di **€ 200,00**.

Per gli abbonamenti rivolgersi a Lucio Salvatore Cell. **329.7389318**

IL SETTIMANALE DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

CONVENZIONE SPECIALE*

per il clero della Diocesi di Foggia-Bovino con uno sconto del **48%** sulla tariffa RC Auto "Cattolica Auto in" marzo/aprile 2009

* Responsabile della convenzione signora Marianna Forte

www.cattolica.it

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
AGENZIA GENERALE 250
FRASCELLA
Foggia e provincia
C.so Vittorio Emanuele, 108 - Foggia - Tel. 0881.77.25.64

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
AGENZIA GENERALE 2043
FRASCELLA
Roma Piazza di Spagna
Via della Vite, 5 - 00187 ROMA - Tel. 06.67.92.501

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
AGENZIA ENTI RELIGIOSI 012
FRASCELLA
Arcidiocesi di Benevento
P.zza Orsini, 27 - 82100 Benevento - Tel. 0824.32.33.01